

L'anno duemiladiciassette, addì ventotto del mese di settembre, alle ore 20.37 in Baranzate presso Auditorium "G. Riuscitto" della Scuola Media di Via Aquileia n. 1, è stato convocato il Consiglio Comunale.

Constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la legalità dell'Adunanza, il Presidente Romolo Mario Croce, assistito dal Segretario Generale Fulvio Andrea Pastorino, assume la Presidenza.

**PRESIDENTE:** C'è la maggioranza dei Consiglieri Assegnati, e quindi il numero legale. Dichiaro aperta la seduta e procediamo con l'inno nazionale.

*(Inno Nazionale)*

**PRESIDENTE:** Non essendoci comunicazioni, passiamo subito al primo punto dell'ordine del giorno.

**1. PRESA D'ATTO DEI RESOCONTI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 13 LUGLIO 2017 E DEL 27 LUGLIO 2017.**

**PRESIDENTE:** Non essendoci interventi di rettifica ai verbali, si attesta la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Quindi passiamo al secondo punto dell'ordine del giorno.

**2. RATIFICA VARIAZIONE DI BILANCIO EFFETTUATA CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA NUMERO 139 DEL 12/09/2017.**

**PRESIDENTE:** Chiede la parola il Sindaco. Prego.

**SINDACO:** Grazie Presidente e buonasera ai Consiglieri Comunali.

La ratifica della variazione di bilancio in conseguenza della deliberazione di giunta 139 del 2017. Abbiamo avuto modo di approfondirla nella Commissione Bilancio. Prevede, di fatto, nessuna variazione, nel senso che ci sono entrate ed uscite che si equiparano, in particolare due, che sono i rimborsi per altre entrate correnti, e c'è una variazione positiva per quanto riguarda la parte entrate di 9.000 euro e, per quanto riguarda la parte uscite, alla missione 1, servizi istituzionali generali e di gestione per l'Ufficio Tecnico, acquisto di beni e di servizi 9.000 euro in parte uscita. Questo è per un servizio che l'Ufficio Tecnico deve acquistare all'esterno per la stima di un'area che verrà poi compensata nel momento in cui, se ci sarà, l'alienazione. L'area è prevista ed è inserita nel programma delle alienazioni.

Il secondo elemento in questa variazione è quello riferito alla variazione positiva di 65.071 euro, e analoga variazione negativa di 65.071, che è, sostanzialmente, la variazione della fonte di finanziamento e, quindi, la diminuzione di fonte di finanziamento per oneri e l'inserimento di 65.000 euro finanziate con sanzioni. C'è ancora una parte di quelle sanzioni, l'abbiamo anche visto nella Commissione, provenienti da una sanzione per una pratica edilizia, che ancora devono essere inserite nel bilancio e, quindi, da qui alla scadenza normativa prevista dalla legge verranno proposte all'attenzione del Consiglio Comunale. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie Sindaco.

Ci sono interventi? Consigliere Caracappa ne ha facoltà, prego.

**CARACAPPA (Consigliere):** Grazie Presidente.

Su questa delibera ci sono un po', a nostro parere, dei problemi, ovvero, nel testo della delibera si cita che il parere del Revisore Unico. È allegato, dov'è? L'avete allegato? Perché nelle e-mail che ci avete inviato non c'è, e non è la prima volta.

Non avete allegato la Delibera di Giunta, come richiesto in Commissione, non l'avete inviata. Non ho controllato, ma non credo che sia stata ancora pubblicata sull'Albo Pretorio.

In merito al discorso degli oneri che citava il Sindaco, qui c'è un aspetto politico non da sottovalutare, ovvero, le previsioni future di incasso degli oneri, ovvero, chi vuole intraprendere una costruzione qui a Baranzate non lo fa, o meglio, non lo fa per tanti altri motivi, che non abbiamo saputo in Commissione, anche questo chiesto e non si sapeva da che parte questi oneri non sono entrati, dall'altra, non c'è prospettiva futura, qui si vive alla giornata, si spera che qualcuno venga.

Adesso, forse, partirà un altro centro commerciale, forse si risolverà il nodo della RoadHouse perché i terreni erano inquinati. Strano, perché a Baranzate di terreni inquinati non ce n'è manco mezzo.

Cosa aspettiamo? Qui manca una visione futura di questo paese. Non la vediamo in voi. Dite tante belle parole, avete parlato di Assolombarda, accordi di qua, accordi di là, però, a parte centri commerciali, le aree dismesse sono sempre dismesse e le occupano sempre. Cosa c'è in progetto per Baranzate nei prossimi due anni? Cosa volete fare per stimolare la ripresa, la riqualificazione urbana del nostro tessuto, così compromesso? Non di certo facilitando la costruzione di un altro centro commerciale o... punto interrogativo sulla T2. Cosa farà, cosa si farà? Qui non vediamo niente, di riqualificato non vediamo assolutamente nulla. Quindi vorremmo anche sapere, visto che adesso l'Assessore è presente, e dovrebbe saperlo lui quali sono gli oneri che si riferiscono alla variazione di bilancio, perché è importante sapere e far sapere alla cittadinanza che cosa e per quale motivo questi oneri non sono arrivati, ovvero, non è partito il lavoro edile.

Niente altro. Vorremmo sapere qualche cosa, anche sulla forma richiesta. Se qui scrivete qualche cosa, qualcuno dovrebbe controllare. E mi rifaccio anche al Presidente del Consiglio Comunale, che deve rappresentare tutti. Le delibere portate in Consiglio vanno studiate, lette e verificate, che ci siano tutti gli atti, perché altrimenti di cosa discutiamo? Cosa votiamo, qualcosa che è mancante, manchevole, e poi tutti quanti alzate la manina: "Sì"? "Sì" che cosa? Se mancano degli atti... sono fondamentali. Non stiamo giocando a biglie, ma stiamo votando una delibera che va appesa all'Albo Pretorio. Quindi anche un po' più di attenzione. Sono due anni e mezzo che ve lo diciamo, e non sono pochi. Sempre, perennemente. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a Lei, Consigliere.

La signora Occhipinti chiede la parola. Prego signora.

**OCCHIPINTI (Consigliere):** Grazie Presidente.

Diciamo subito che la Giunta chiede al Consiglio di ratificare una variazione urgente di bilancio. È scritto sulla proposta di delibera che avete tutto. È citato l'articolo 174 comma 4° del TUEL, che viene citato per le variazioni urgenti. Le cose vanno scritte per come sono, perché negli atti la forma è sostanza e, per avere forma e sostanza corrette, devono essere

scritti correttamente. Questa è una variazione, dunque, urgente di bilancio.

Cominciamo con la proposta di Consiglio. È scarsissima, non solo di contenuti normativi, ma, soprattutto, non ritorna sulle motivazioni d'urgenza che hanno portato ad adottare l'atto da parte di un organo, che non è il Consiglio. Tenuto conto che le variazioni di bilancio, ai sensi dell'articolo 75 comma 4° del TUEL citato prima, che viene solo citato nel corpo della proposta di delibera, ma non esplicitato dell'oggetto, sono di competenza del Consiglio, sarebbe stato doveroso richiamare nella proposta i motivi di urgenza della variazione. La ratifica non vi esime dal richiamare motivi di urgenza, perché il Legislatore non l'ha prevista nel TUEL come mero atto burocratico, come sembra qua, ma di verifica di quello che state facendo, proprio qui, in sede di Consiglio Comunale. Tant'è che la normativa vi dà sessanta giorni per portarla in Consiglio Comunale, pena la decadenza.

Anche per chi non è avvezzo a leggi e normative in materia, sarebbe bastato che si prendesse una Delibera di Consiglio precedente per rendersi conto di tutto ciò.

Tra l'altro, nella Delibera di Giunta 139 adottata in via d'urgenza e citata nella proposta, ma non allegata né ai documenti di Commissione né ai documenti di convocazione di Consiglio Comunale, manca la relazione dell'ufficio che ha richiesto la variazione che andava allegata al disposto. Sempre nella Proposta di Delibera, ma anche sulla Delibera di Giunta 139, vi è il parere di regolarità contabile, ma non si sa di chi sia il parere di regolarità tecnica. C'è il documento, ma non c'è il nome di chi l'avrebbe firmato digitalmente, come riportato in fondo al documento, c'è "Responsabile di Area", ma, a differenza della regolarità contabile, sulla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, come si legge, non c'è nome, non c'è indicazione.

Il parere del Revisore non è allegato ai documenti di convocazione. Siamo all'assurdo. Per visionare il parere del Revisore bisogna recuperare in Albo Pretorio la delibera. Spero l'abbiate fatto, come abbiamo fatto noi. La legge impone, pena la decadenza della Delibera di Giunta, come dicevo prima, di sottoporre al Consiglio Comunale una variazione urgente di bilancio, e qui non si allega ai documenti il parere del Revisore. Non solo, nello stesso parere del Revisore non si evince che è una variazione urgente.

Non vi è un richiamo esplicito di variazione d'urgenza e non è richiamato l'articolo 175 del TUEL, e non sono nemmeno presenti le considerazioni sulle variazioni per la parte investimenti e per la parte corrente. Che dire?

Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a Lei, Consiglieria.

Altri interventi? La parola al Sindaco per la replica.

**SINDACO:** Grazie Presidente.

Mi pare che gli atti... però non è mia materia, quindi io, essendo un politico, sulla parte normativa mi astengo, anche se ho sentito una serie di considerazioni, ma non ho la preparazione tale da poter dare una risposta, e neanche il ruolo.

Mi pare che gli atti, da quel poco che capisco, debbano essere all'attenzione del Consiglio Comunale, compreso il parere del Revisore, e quindi non è essenziale, né obbligatorio. Poi non so se sia arrivato o meno, però agli atti del Consiglio Comunale... perché si votano gli atti che sono presenti al Consiglio Comunale.

Sulle altre considerazioni, devo ringraziare il consigliere Caracappa, perché mi aiuta a ragionare su un tema che, oltre ad appassionarmi dal punto di vista politico, è di estrema rilevanza per i destini non solo di Baranzate, ma di tutti i Comuni.

Sulle previsioni di incasso. Di solito, le previsioni di oneri qualche Comune differenzia all'interno del bilancio, nei vari capitoli, primari e secondari, oneri di costruzione, e altri Comuni non mettono tre capitoli, ma mettono un capitolo unico come oneri di costruzione.

Come vengono messi in previsione gli oneri? Sostanzialmente, in base alle istruttorie presenti agli atti del Comune si fa una valutazione media dei tempi del procedimento, che sono poi anche verificabili, sono nelle piano delle *performance*, dei dipendenti e del personale, e si fa una valutazione media dei tempi, chiaramente in base alla complessità del provvedimento. È evidente che il mancato raggiungimento al cento per cento delle previsioni di entrata per quanto riguarda gli oneri, questo eventuale mancato raggiungimento può essere condizionato da diversi elementi. Difficilmente, dal mio punto di vista, un Responsabile di Area propone, come previsione d'incasso, riferita ad un procedimento di cui non ha nulla agli atti. Quindi, questo è il primo punto: se un Responsabile di Procedimento propone una previsione d'incasso è perché agli atti ha qualche elemento; questo in linea generale.

Poi, i procedimenti urbanistici hanno tutta una serie di complessità. Possiamo dire che in tutte le città metropolitane europee, con un passato industriale e artigianale le aree di riqualificazione presentano delle necessità di bonifica? Faccio questa domanda. Non essendo esattamente Baranzate... non voglio dire un paese del sud della Lombardia, perché anche il sud della Lombardia in tema di bonifiche, da Mantova fino a Pavia... non so, suggeritemi un posto, il Trentino, oppure la Valle d'Aosta. Diciamo che, tendenzialmente, nelle aree metropolitane, oppure nelle aree che sono state interessate da uno sviluppo industriale e artigianale, ci sono delle arie dismesse, ahinoi. È evidente che le aree dismesse hanno dei procedimenti e, se quelle aree risultano inquinate, ci sono dei soggetti che verificano e ci sono dei procedimenti semplificati e ordinari che prevedono dei tempi, e finché non fai il Piano di Caratterizzazione non hai idea di quello che c'è lì sotto. E allora puoi fare una procedura semplificata, in contraddittorio con A.R.P.A., e poi, magari, devi fare una procedura ordinaria come privato. Questo, finché non fai il Piano di Caratterizzazione, cioè, non sai quanto lì sotto è sporco, non puoi stimare i tempi.

Questo è un tema ampiamente dibattuto in tutti i dibattiti di chi si occupa di Urbanistica. Uno è – e mi discosto un po' da questo ragionamento – il costo delle bonifiche nelle aree di riqualificazione, perché poi tutto il grande tema della riqualificazione urbana cozza, si scontra, si confronta – decidiamo quale parola usare – con il grande tema dei tempi delle bonifiche e dei costi delle bonifiche.

Ho partecipato recentemente ad un interessante convegno di A.N.C.E., su cui pone tutta una serie di argomentazioni interessanti anche sul riconoscimento della tipologia di bonifiche, se è rifiuto, se ha una matrice ambientale, insomma, una materia complessissima. Le Amministrazioni Pubbliche, di fronte a questo, non sanno che fare. C'è lì questo tema, fortunatamente ci sono gli Enti terzi e anche professionalizzati, come A.R.P.A., come A.S.L., come A.T.S., eccetera, e quindi i tempi delle bonifiche non sono stimabili. Io penso che questo sia un elemento non solo per Baranzate.

Poi ci sono tutta un'altra serie di questioni, però a me pare, almeno, da quella poca esperienza e da quelle poche cose che riesco ad approfondire, che non solo qui i tempi si allungano, perché ci sono questi procedimenti che sono complessi. È bene che sia così, nel senso che se ci sono questioni delicate da approfondire A.R.P.A. poi ha una gran parte di aree in una regione complessa come la nostra, e quindi, evidentemente, i tempi vanno meno.

Quindi in questo modo noi abbiamo proposto all'attenzione del Consiglio Comunale le previsioni d'entrata, non c'era nient'altro. I procedimenti che c'erano agli atti sono stati



stimati. Ma non è una grande cosa, lo fanno tutti, mi pare che non ci sia nient'altro.

Centro commerciale. A conoscenza mia, non ci sarà nessun centro commerciale nuovo a Baranzate.

Sull'area tra Via Merano e Via Milano mi rifaccio all'argomentazione generale rispetto ai tempi.

Manca una visione futura. Dipende da che parte la si guarda, evidentemente. Quello che noi abbiamo scritto nella prima azione di progetto per Baranzate, al punto 1, era la riqualificazione delle aree dismesse e la diminuzione degli oneri di urbanizzazione. Quello che abbiamo fatto è sicuramente la diminuzione degli oneri di urbanizzazione, che abbiamo fatto a fine 2015, e quindi dal 2016 Baranzate ha il 30 per cento in meno di oneri di urbanizzazione. Basta? Non lo so se basta, ma è sicuramente un elemento che ha l'obiettivo di provare ad attrarre investimenti ed attrarre trasformazioni, con tutto quello che ci siamo detti. Questa è una visione.

Abbiamo un Piano di Governo del Territorio mutuato dalla precedente Amministrazione, che ha delle cose che funzionano, e questo ce lo siamo detto anche quando io e il consigliere Prisciandaro eravamo seduti uno da una parte e uno dall'altra, ad esempio le aree A.R.T., le aree di riqualificazione tecnologica, secondo me è stato un buono strumento che il P.G.T. ha lì dentro, e poi c'è tutto il tema – ma non lo voglio poi aprire – dell'elemento che può fare da volano di sviluppo, non solo di Baranzate, ma di questo territorio, che, evidentemente, dal mio punto di vista – ma dal mio modesto punto di vista, perché lo leggo e lo leggiamo tutti – che è tutto il tema del Human Technopole.

Io credo che Baranzate, lo diciamo da molto tempo, debba avere la visione che quello sia un polo attrattore e, quindi, essere un territorio che, insieme agli altri territori circostanti, si sviluppa con quell'obiettivo.

Concretamente che cosa si sta facendo, ad esempio, con gli altri Comuni? Si è provato a mettere a fattor comune alcuni strumenti che possono attrarre e facilitare gli investimenti dell'impresa, ad esempio il SUAP. Mi pare che ci eravamo già espressi in questo Consiglio Comunale diverse volte sul fatto che si è aperto un Tavolo, prima politico e poi tecnico, in seno alla riunione dei Sindaci del Nordovest, in cui si è cercato di mettere a fattor comune le migliori prassi e i migliori strumenti per cercare, in prospettiva, di fare un SUAP unico e, quindi, provare a non competere sugli strumenti che hanno i Comuni. Il tema poi è che le ricadute positive dello sviluppo di Baranzate possono andare su Pero, e viceversa, e possono andare su Rho. Allora, forse è meglio, in un territorio così interrelato con quel fulcro di attrazione che può essere Human Technopole, provare a capire che cosa vuol dire cooperare e non competere tra i territori. Questa è un'altra visione politica, strategica, che, dal punto di vista sovracomunale, io credo che tutti i Comuni del Nordovest – che sono i Comuni con cui io mi confronto tutti i giorni, indipendentemente dal colore politico dell'Amministrazione – fanno. Questo è un pezzo di visione futura che, secondo me, stiamo condividendo. Ci auguriamo che possa dare i frutti sperati.

**PRESIDENTE:** Grazie Sindaco.

C'è un intervento? Dichiarazione di voto. Per la dichiarazione di voto chi interviene?

Prego, consigliere Prisciandaro.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Grazie. Buonasera.

Sindaco, sono due anni e mezzo, più o meno, mese più mese meno, che questa nuova Amministrazione si è insediata, e abbiamo visto che, dal punto di vista degli oneri, 2015 poco,

metà a cavallo, 2016 zero, ad oggi zero.

Avete avuto, abbiamo avuto il colpo di fortuna delle sanzioni all'intervento della Convenzione Montipò, se non ricordo male, 260.000 euro di sanzioni, che vi ha consentito di fare questa variazione di bilancio, soprattutto nei confronti del finanziamento regionale su Via Palmanova e sull'edificio, se non ricordo male, di Via Mentana, che, oltre al finanziamento regionale, c'era una quota parte da parte del Comune di Baranzate e, quindi, l'ingresso fortuito di quella somma vi ha consentito di poter fare questa variazione di bilancio, altrimenti credo che avremmo – dico “avremmo” – perso il finanziamento regionale, credo. Quindi il tema c'è. Non è semplice, però il tema c'è. Noi qualche proposta in merito alle aree dismesse la facemmo in sede di oneri. Fu ritenuta interessante. Ci fu detto: “Se ne parla in Commissione Territorio”, evidentemente, come tante altre cose, come la mozione sui parcheggi ed altre cose, non siamo più tornati, e si lasciano decantare, tanto il tempo su queste cose ha sempre ragione.

Difetta un po' la memoria al Sindaco, perché io ho fatto un accesso agli atti. Sai che vediamo, come la legge prevede, il Protocollo. Non più tardi di alcune settimane fa c'è stata una Conferenza di Servizi sul LARE I, se non ricordo male, e ci sono i pareri del Villorresi, di A.R.P.A., eccetera, su questo ipotetico nuovo intervento che dovrebbe sorgere sul LARE I e, quindi, questa iniziativa è in corso.

Sulle difficoltà sulle aree dismesse, non le scopriamo oggi, ci sono sempre state. Le bonifiche sono previste, sono state fatte e saranno fatte. Secondo me, oltre a questi temi, che sono veri, che allungano i tempi, c'è anche dell'altro, perché non è possibile che in due anni e tre mesi, due mesi, quattro mesi, non sia partito mezzo intervento di riqualificazione su qualcosa del nostro Comune. O gli imprenditori si sono dimenticati del nostro Comune, o non so che cosa stia succedendo. Quell'intervento citato noi l'abbiamo lasciato a metà strada in eredità, ed è ancora lì che deve perfezionarsi, per una serie di motivazioni.

Quindi, il problema c'è e, secondo noi, va affrontato con più coraggio da parte dell'Amministrazione Comunale. Noi qualche idea in merito ce l'abbiamo. Se ci viene chiesto un contributo non ci tireremo certamente indietro. Da questo punto di vista abbiamo visto anche che qualcuno, i giovani, ha scritto: “Questo Comune rischia di morire se non...”, e quindi la questione, secondo me e secondo noi, va affrontata.

Per questi motivi e per i motivi che ha detto la consigliera Occhipinti, su questa delibera il voto del nostro Gruppo è naturalmente contrario. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Prisciandaro.

Il consigliere Caracappa chiede la parola. Prego.

**CARACAPPA (Consigliere):** Grazie Presidente.

Mi spiace, Sindaco, neanche una risposta ha dato a tutte le domande che ho fatto.

Ovviamente la situazione è di dovere approvare un documento, una delibera incompleta, con quello che ho detto io e quello che ha ribadito la consigliera Occhipinti.

Se vuole un suggerimento per il progetto per il futuro di Baranzate, non è lo Human Technopole, che, state pur certi, di Baranzate se ne dimentica, è di portare i trasporti pubblici, magari dell'ATM, a Baranzate. Solo così, solo ed esclusivamente così si riqualifica, dal punto di vista economico, e quindi salgono i valori delle case, e qualche investitore viene, perché noi siamo un paese attraversato da tre autostrade e non abbiamo mezzi pubblici sufficienti. Tra l'altro l'ATM si è anche divertita a spostare i capolinea e a fare del disservizio su Baranzate e Roserio, mantenendo solamente un tram, e prima ce n'erano due, e servendo con

una linea di autobus Affori e la Via Stephenson, fino ad arrivare a Molino Dorino. Attenzione. Potevamo essere un attimino più accorti, e magari dire: "Ripassate". Si poteva.

Comunque, la motivazione è fondamentale, per cui quello che ha detto e avete fatto è poco, non vi siete confrontati con noi, assolutamente, l'avete fatto e volete solo che noi ratifichiamo qualcosa che proponete voi. La collaborazione sta anche nell'ascoltare le altre parti e anche i cittadini, e, magari, qualche idea vincente la si può trovare, altrimenti rimane un atto formalmente incompleto e non valido, a parer nostro, e quindi voteremo contro.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Caracappa.

Altre dichiarazioni di voto?

La consigliera Donaggio, prego.

**DONAGGIO (Consigliera):** Progetto per Baranzate, chiaramente, è favorevole.

**PRESIDENTE:** Facciamo un attimo di pausa. Per problemi tecnici, facciamo un attimo di pausa.

Riprendiamo l'attività.

La parola è alla consigliera Donaggio, prego. Ha tre minuti di tempo.

**DONAGGIO (Consigliera):** Due secondi. Progetto per Baranzate è favorevole.

**PRESIDENTE:** Allora andiamo al voto.

Favorevoli? 12 favorevoli.

Contrari? 4 contrari.

Astenuti? Nessuno.

Si dichiara la delibera approvata.

Facciamo la votazione per la immediata eseguibilità.

Favorevoli? 12 favorevoli.

Contrari? 4 contrari.

Astenuti? Nessuno.

Passiamo alla successiva delibera, ovvero la terza.

### **3. REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 24 DEL DECRETO LEGISLATIVO 19 AGOSTO 2016 NUMERO 175, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 16 GIUGNO 2017 NUMERO 100.**

**PRESIDENTE:** La parola al Sindaco.

**MALASPINA (Assessore):** Grazie Presidente. Buonasera a tutti.

La *ratio* di questa delibera è quella di andare a fare ordine nella situazione complessiva dello Stato Italiano per quanto riguarda tutte quelle che, per i Comuni, sono le partecipazioni in società, in teoria, nate per essere strumentali, ma che poi in alcuni casi, come la cronaca ha insegnato, hanno avuto poi delle degenerazioni. Per cui l'idea era quella di andare a fare una cernita di quelle che sono le società partecipate di tutti gli Enti, provvedere ad accorpare, eliminare, dismettere quelle che sono delle società che, ormai, sono delle società

soltanto di nome e non più di fatto, perché hanno, magari, più amministratori che dipendenti, o comunque che sono non più strumentali per quelli che sono gli scopi dell'Ente.

Nel nostro caso, è un adempimento quasi formale, nel senso che noi abbiamo due partecipazioni in due società, una di queste, tra l'altro, è CAP Holding, che è il nostro gestore del Servizio Idrico Integrato, per cui è una partecipata *sui generis*, nel senso che è anche gestore dell'ATO, per cui è una cosa ancora più particolare, e l'unica altra partecipata che abbiamo è Servizi Comunali.

In ambedue abbiamo una partecipazione molto piccola, lo 0,51% per quanto riguarda CAP, mentre lo 0,06% per quanto riguarda Servizi Comunali. È stato ritenuto, dal momento che bisogna dare un parere per mantenere le società, qualora queste fossero giudicate ancora utili per gli scopi dell'Ente, sicuramente questo non può essere fatto altrimenti per CAP, ma anche per Servizi Comunali è stata confermata la permanenza all'interno di questa società partecipata.

Non ho molto altro da dire perché, da un punto di vista politico, non c'è tantissimo da dire. La scelta politica è stata fatta quando è stato fatto il Disegno di Legge, cioè, quello di andare a dare una ripulita nel sottobosco delle partecipate italiane. Questo è un adempimento normativo, nel nostro caso proprio una ricognizione, anche abbastanza celere, dal momento che, come dicevo, le partecipazioni sono soltanto queste due. Grazie.

Se il Dottore volesse aggiungere, sennò... grazie.

**PASTORINO (Segretario Generale):** La sostanza dell'adempimento è stata già descritta dall'Assessore, qui si può aggiungere soltanto questo: questa revisione è un atto di carattere straordinario, perché è espressamente previsto dal Decreto 175 che debba essere effettuato entro il 30 di settembre di quest'anno, con delle conseguenze qualora l'Ente non vi provvedesse, conseguenze che arrivano a privare l'Ente della possibilità di esercitare i propri diritti di socio delle società di cui è socio e, quindi, di cui fa parte della compagine sociale.

Poi, però, tutti gli anni, a partire dal prossimo, dal 2018, è previsto sempre da questo Decreto, ma dall'articolo 20 che precede l'articolo a cui, in questo caso, stiamo dando applicazione, è prevista comunque una revisione annuale, che ha, più o meno, lo stesso contenuto, e quindi che è informato allo stesso spirito che caratterizza tutto il Decreto 175, di rendere le Amministrazioni maggiormente consapevoli dell'importanza di comportarsi da soci effettivi delle società di cui fanno parte e, quindi, vigilare, impartire obiettivi e finalità, intervenire sulle decisioni strategiche delle società cosiddette *in house*, cioè quelle a totale partecipazione pubblica, totale o comunque largamente prevalente, e poi, nel contempo e contestualmente, controllare i costi che la partecipazione a queste società può comportare. Quindi, annualmente vi sarà un passaggio deliberativo in cui ogni Amministrazione dovrà rimettere mano a questo tipo di attività di vigilanza e di controllo sull'andamento delle partecipate anche perché se poi, appunto, queste partecipate, dirette o indirette – però nel caso del Comune di Baranzate sostanzialmente partecipate dirette – dovessero riscontrare perdite di gestione, quindi diminuzione di capitale, la conseguenza sarebbe quella di dover stanziare sul proprio bilancio, o comunque accantonare sul bilancio una somma pari a quella che è stata la perdita registrata nella società a cui si partecipa, naturalmente sempre in modo proporzionale rispetto alla propria quota di partecipazione al capitale.

La proposta di delibera è quella di mantenere motivatamente le partecipazioni esistenti, per quanto riguarda le partecipate dirette.

Per quanto riguarda la partecipate indirette, cioè le società a cui il Comune non partecipa direttamente, ma che sono partecipate, invece, dalle società partecipate dal Comune,



che sono cinque società, in realtà i margini di manovra, i margini di intervento del Comune, come anche degli altri Comuni sostanzialmente partecipanti a CAP Holding e a Servizi Comunali, sono estremamente ridotti, per non dire nulli, perché è talmente limitata la quota di partecipazione diretta nella società capogruppo che, effettivamente, il Comune avrebbe anche l'impossibilità di imporre alle società partecipate direttamente di adottare provvedimenti nei confronti delle partecipate indirette.

In realtà, si tratta di partecipazioni veramente pulviscolari che, tra l'altro, non gravano a nessun livello sul bilancio dell'Ente, e quindi non comportano problemi a livello finanziario, né a nessun altro livello.

**PRESIDENTE:** Grazie Segretario.

Chiede la parola il consigliere Cesaratto. Prego.

**CESARATTO (Consigliere):** Tra le tante cose, a nostro avviso, non positive che questo cambio di Amministrazione ha portato, c'è anche un po' la perdita di quei contributi, della *verve* che il Consigliere Toppeta per dieci anni ci ha riservato nell'analisi puntuale della documentazione, nel controllo delle tabelle, delle virgole e dei numeri, che pensavamo sarebbe continuato, ma, evidentemente, nel cambio dei ruoli si deve essere perso un po' per strada, e allora ci facciamo carico di questa cosa.

Questa, l'Assessore l'ha detto, è una semplice ricognizione. E, allora, su una semplice ricognizione, si poteva andare via lisci, almeno nel contenuto dei documenti, e invece non ce la si fa.

Si legge la delibera, vengono citati due pareri in carico alla Responsabile dell'Area, poi si vanno a vedere i pareri e, questa volta, c'è un parere tecnico del Segretario che nella delibera, invece, era dichiarato a carico della Responsabile Tecnica, e questa volta "Prima doveva esserci. Adesso no. Ma adesso c'è".

Viene citato il parere del Revisore, magari voi l'avete trasmesso, ma noi non l'abbiamo proprio visto. Se lo trovate negli atti della delibera, della fascetta, sarebbe interessante, perché il parere del Revisore è vincolante per questa delibera.

Quindi, Segretario, se Lei nella sua fascetta, nella sua faldetta ce l'ha, magari lo può far girare, perché a noi non è arrivato, né in Commissione, né negli atti che avete mandato per la convocazione del Consiglio.

Da ultimo – qui però non ne siamo certissimi – ci sembra che nei documenti collegati a questa delibera l'Amministrazione debba produrre uno schema riassuntivo da spedire poi non so se alla Corte dei Conti o da qualche parte, qualche organismo superiore. Noi, però, non abbiamo visto traccia nemmeno di questo documento. Per una semplice ricognizione, forse, si poteva fare. Visto che adesso, finalmente, da qualche mese l'Area ha una nuova Responsabile, e bisogna ammettere che si vede anche in positivo, ci si aspettava che, nel complesso, la documentazione fosse più coerente con quello che avrebbe dovuto essere.

Nei contenuti la delibera è una semplice ricognizione dovuta, che non sposta quelle che erano state le nostre decisioni in passato.

Forse, se vogliamo mettere sul tappeto una proposta da valutare, visto che per quanto riguarda Servizi Comunali sembra che nell'ambito di questa stessa delibera il Comune di Bollate, che non è più socio e non è più interessato, abbia intenzione di rinunciare alle proprie quote di quell'azienda, essendo un'azienda che comunque fa utili, anche se non di sovente distribuisce dividendi, un'ipotesi forse da considerare potrebbe essere quella di recuperare le quote che Bollate, pare, abbia intenzione di mettere in vendita. È una proposta che lasciamo

sul tappeto. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a Lei, Consigliere.  
Per la replica, l'assessore Malaspina, prego.

**MALASPINA (Assessore):** Grazie Presidente.  
Sulla forma della delibera non mi esprimo.

Per quanto riguarda, invece, la partecipazione del Comune di Bollate, sì, il Comune di Bollate ha detenuto fino ad oggi, fino a questi giorni, una partecipazione, effettivamente, in Servizi Comunali, ma è una partecipazione estremamente ridotta, credo che sia, grosso modo, dello stesso tenore...

**INTERVENTO:** Il triplo della nostra.

**MALASPINA (Assessore):** Il triplo nella nostra? Va bene. In questo caso si parla dello 0,18, una cosa di questo genere. Non so quanto questo possa valere la pena. Non è una cosa che abbiamo valutato, dal momento che il triplo della nostra vuol dire che sono 21 azioni, che sono diventate 210. Non so quanto questo possa avere senso, dal momento che speso e volentieri, sì, è vero, è una società che fa utili, però vengono ridistribuiti sulla base della proprietà delle azioni, per cui passare dallo 0,06 allo 0,18 non credo che sarebbe un incremento degno di nota per il valore, invece, che hanno le azioni che noi andremo ad acquistare, per cui non credo che sia utile un percorso di questo genere. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a Lei Assessore.  
Andiamo alla dichiarazione di voto.  
Consigliere Prisciandaro, ne ha facoltà. Prego.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Non è una dichiarazione di voto.

Il nostro Consigliere ha posto dei problemi di cui il Presidente è garante. Il Regolamento dice che il Presidente cura la trasmissione degli atti, e ne accerta la completezza e la regolarità. Lei non può tacere su queste osservazioni. Su una delibera mancano tre documenti. Sennò non approfondiamo le delibere, ce ne stiamo a casa. Ditecelo. Presentate gli atti che volete. Ce ne stiamo a casa e facciamo prima. Non stiamo lì delle ore a vedere le delibere, a prendere atti, a leggere. A fare? Trasmetteteci quello che volete, fate quel cazzo volete, insomma!

**PRESIDENTE:** Sia più educato, sia più educato.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Io sono educato, però è la (inc.).

**PRESIDENTE:** Allora, la correttezza vuole che, qualora si rivelasse una manchevolezza, venga segnalata.

Il vostro collega, il nostro collega ha segnalato le cose che, secondo lui, non andavano bene. Io ne prendo atto, ne abbiamo preso tutti atto, ho preso atto di ciò che ha detto il Consigliere.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Voi dovete rispondere, perché mancano quei

documenti. Abbiamo qui il Responsabile e abbiamo il Segretario. Non si può tacere! O fa finta di... Presidente, non si può andare avanti! Sull'osservazione così (inc.) Cesaratto, Lei deve dire cosa ne pensa! Dov'è il parere del Revisore? È giunta una delibera del Revisore?

**INTERVENTO:** Se ho sbagliato, mi dite che ho sbagliato.

**PRESIDENTE:** No, non ha sbagliato.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Lei dica che (inc.).

**PRESIDENTE:** Lei ha rilevato un fatto oggettivo che, purtroppo...

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Ho capito, ma non è che purtroppo... e poi non succede niente.

**INTERVENTO:** Cosa facciamo? Discutiamo fino a domani mattina...

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Dovete risponderci! Il Segretario... perché manca questa documentazione? Qual è il problema? Cosa è successo?

**INTERVENTO:** Il Presidente valuta il da farsi. Se volete chiedere un parere lo chieda...

**PRESIDENTE:** Io ne ho preso atto. Adesso chiediamo al Segretario quali possono essere state...

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Puoi anche chiudere il Consiglio Comunale. Non è un problema.

**PRESIDENTE:** No, no, non facciamo...

**PASTORINO (Segretario Generale):** Io rispondo sul discorso dei documenti, naturalmente. Quelli a cui accennava il consigliere Cesaratto, cioè, uno schema riassuntivo, ma in realtà è tutt'altro che riassuntivo, che ha deciso la Corte dei Conti di richiedere ai Comuni, sono una serie di schede che, peraltro, non sono necessariamente da presentare unitamente alla delibera, ma sono da trasmettere sul sito della Corte dei Conti, del Ministero dello Sviluppo Economico entro la fine del mese di ottobre, e che sono praticamente la riproposizione delle motivazioni con cui il Consiglio Comunale decide, se ritiene, di mantenere le partecipazioni, dicendo il perché, ed indicando le caratteristiche di ciascuna di queste società.

Abbiamo, ovviamente, già anche impostato, imbastito questo lavoro sulle schede, ed è tutt'altro che semplice, perché hanno un formato molto particolare, per cui è anche difficoltoso aggiungerne, perché la Corte dei Conti ne ha messe a disposizione una per tipologia, dopodiché ogni Ente si deve industriare per duplicarle in maniera corretta.

Comunque sia, sono documenti operativi che nulla aggiungono alla valenza della relazione, che è quella che viene sottoposta al Consiglio.

Riguardo al parere del Revisore, devo verificare come mai non sia in cartellina. Su

questo atto specifico, tra l'altro, aggiungo che, solo per completezza, la normativa non prevede il parere del Revisore, e quindi non è comunque richiesto a pena di illegittimità dell'atto.

**INTERVENTO:** Di cosa sta parlando? È sicuro di questo, Segretario?

**INTERVENTO:** “Tenuto conto del parere dell'organo di revisione”, in che senso?

**PRESIDENTE:** Procediamo.

**INTERVENTO:** No, leggiamo l'articolo un attimo, scusate.

**INTERVENTO:** No, leggiamo la delibera.

**INTERVENTO:** Io volevo capire, Segretario, se...

**INTERVENTO:** La delibera...

**INTERVENTO:** Leggiamola insieme.

**INTERVENTO:** Posso avere la parola?

**PRESIDENTE:** No. È chiuso. Lei ha fatto una domanda...

**INTERVENTO:** No, non è chiuso, perché il Segretario dice delle cose che non stanno nella delibera.

**PRESIDENTE:** Lei ha fatto una domanda e ha avuto una risposta.

**INTERVENTO:** Non funziona così! Non funziona che qualunque cosa uno risponde poi si chiude.

**PRESIDENTE:** Non c'è la replica.

**INTERVENTO:** La risposta deve essere pertinente. Qui, nella delibera, c'è scritto: “Tenuto conto del parere espresso dall'organo di revisione”. C'è scritto nella delibera.

**INTERVENTO:** È scritto nella delibera, Segretario.

**CESARATTO (Consigliere):** Dov'è?

**PASTORINO (Segretario Generale):** Lo so che è scritto.

**INTERVENTO:** E dov'è?

**CESARATTO (Consigliere):** Ho capito. Non è che...



**PASTORINO (Segretario Generale):** Nel fascicolo, e sarà in ufficio.

**INTERVENTO:** Ah, sarà in ufficio. Non è che è a casa mia.

**CESARATTO (Consigliere):** A casa mia non c'è, glielo assicuro.

**PRESIDENTE:** Signori, se non la smettiamo chiudo i telefoni.

**INTERVENTO:** È probabile che sia a casa mia il parere del Revisore.

**PRESIDENTE:** Allora, andiamo avanti. È finita così la cosa.  
Allora, andiamo alla dichiarazione di voto.

*(Interventi fuori microfono)*

Non ci sono repliche. Non ci sono repliche. Non ci sono repliche, punto. La cosa va chiarita in una sede diversa.

Passiamo alla dichiarazione di voto.

Prego consigliere Caracappa.

**CARACAPPA (Consigliere):** Scusate, ma sono due anni e mezzo che queste scene patetiche del Consiglio Comunale vanno avanti, con...

*(Interventi fuori microfono)*

Presidente, chiedo cortesemente al Sindaco di fare silenzio ed evitare di fare polemiche. Io sto facendo un intervento e, quindi, gradirei che il mio intervento per esprimere il voto. Grazie.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE:** Per favore, per favore.

*(Interventi fuori microfono)*

Non offendiamo. Non sono ammesse offese. Prego.

**CARACAPPA (Consigliere):** Non sono ammesse offese, e di offese ne ho già ricevute tante, personalmente, e anche i cittadini sono stati offesi, quindi voglio proprio vedere.

**PRESIDENTE:** Veniamo al dunque, veniamo ai fatti.

**CARACAPPA (Consigliere):** Veniamo al dunque, Presidente.

La situazione, ovviamente, è grave, perché se scrivete una cosa poi non allegate, come nella delibera precedente che ho detto, non si segnala, si denuncia, e voi non potete approvare cose dove non ci sono i documenti allegati, perché questa è una istituzione, è una istituzione.

Qui dentro si vota qualcosa che poi deve diventare effettivo. Quindi, se mancano dei documenti, e la forma è sostanza, qualcuno ce lo insegna, qualcuno lo ridice sempre, qualcuno che conoscete bene, la forma è sostanza. Se scrivete dovete dare, e invece, come per tutte le volte, è così. Sono due anni e mezzo che è così, chiediamo e non otteniamo, chiediamo e non rispondete.

Quindi, mi sembra, a prescindere dal discorso che è un obbligo, sostanzialmente, è una ratifica, e quindi non c'è niente da dover discutere, però questo atteggiamento è fastidioso. Quindi, o lo cambiate, o senno non ci stiamo più qua dentro. Cosa ci veniamo a fare? A rubare i soldi ai cittadini, a prenderci il gettone, anche minimo?

Quindi noi ci asteniamo. Grazie.

**PRESIDENTE:** Prego Consigliere.

Chiede la parola il consigliere Franco Cesaratto.

Dichiarazione di voto.

**CESARATTO (Consigliere):** Tranquillo, consigliere Caracappa, che non penso si strapperebbero i capelli qualora decidessimo di non partecipare, anzi, non è escluso che un obiettivo, perché è chiaro che la normativa è dalla loro parte, perché un ricorso costa, loro fanno quello che vogliono, la documentazione è carente, non c'è, è in piena contraddizione con quello che dice la normativa...

**PRESIDENTE:** Stiamo sul tema, per favore.

**CESARATTO (Consigliere):** Siamo sul tema, perché stiamo per votare una delibera che non ha la documentazione prevista. Se non dico questa cosa nella dichiarazione di voto...

**PRESIDENTE:** L'abbiamo già detto.

**CESARATTO (Consigliere):** Presidente, mi deve dire... adesso lascio qualche secondo, perché il ventriloquo le suggerisca cosa rispondere, e poi dopo, magari, andiamo avanti.

**PRESIDENTE:** Si ricordi che ha tre minuti.

**CESARATTO (Consigliere):** Non c'è il Presidente, ma siamo più o meno...

**PRESIDENTE:** Si ricordi che ha tre minuti.

**CESARATTO (Consigliere):** Sì, ho tre minuti.

Quindi, alla faccia della trasparenza, delle Commissioni per la Legalità, di tutte queste cose qui. Dovremmo, prima di tutto, la legalità rispettarla molto semplicemente nelle cose che si fanno qui dentro e, invece, dall'alto dei numeri e di una certa sicumera, l'atteggiamento è: "Scrivete, tanto, di quello che dite e di quello che scrivete, non ce ne può fregare di meno", questo è il senso di quello che abbiamo sentito fino ad ora.

Dopo questo, che dire? Il parere, è sicuramente un parere... come facciamo a votare una delibera che è semplicissima, e questi la vanno a incasinare.

**PRESIDENTE:** Sono vietati i dialoghi. Si rivolga a me.

**CESARATTO (Consigliere):** La complicano per questa roba qua.

Non possiamo votare a favore di una delibera carente, e quindi su questa delibera noi ci asteniamo.

Chiudo con un accorato appello, che non riguarda la delibera, ma in generale, alla collega Capogruppo Donaggio: ogni tanto ci dica anche il perché votate a favore, magnifichi un po' i contenuti delle vostre delibere.

**PRESIDENTE:** Va bene, grazie, grazie.

**CESARATTO (Consigliere):** Ogni tanto. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere, grazie.

*(interventi fuori microfono)*

La consigliera Donaggio chiede la parola. Allora, il vicesindaco Rossini chiede la parola. Prego.

**ROSSINI (Assessore):** Il Segretario è intervenuto...

**PRESIDENTE:** Per favore, silenzio.

**ROSSINI (Assessore):** Grazie Presidente. Un saluto a tutti.

Il Segretario è intervenuto e ha spiegato i motivi per cui non è necessario il parere che non è allegato, e comunque si poteva eventualmente richiedere.

Più che spiegare i motivi per cui si vota, forse, bisognerebbe spiegare i motivi per cui si vota contro, e mi sembra che non vengano spiegati, se non con un "No" per tutte le cose.

Quindi Progetto per Baranzate voterà favorevole a questa delibera.  
Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Rossini.

Andiamo al voto.

Favorevoli? 12 favorevoli.

Contrari? Nessuno contrario.

Astenuti? 4 astenuti.

La delibera è stata approvata.

Per la immediata eseguibilità.

Favorevoli? 12 favorevoli.

Contrari? Nessuno.

Astenuti? 4 astenuti.

Passiamo alla successiva delibera, la quarta.

#### **4. ESAME ED APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO 2016.**

**PRESIDENTE:** Prende la parola il Sindaco.  
Prego Sindaco.

**SINDACO:** Grazie Presidente.

Siccome sento sempre i politici che, invece di fare le analisi politiche, fanno gli architetti, i segretari comunali e tutti i tecnici, evidentemente, non avendo niente da dire dal punto di vista politico, si pongono tutta una questione di temi... e poi, la cosa che io non sopporto è quando si sfottono palesemente i colleghi Consiglieri.

**INTERVENTO:** È un po' fuori tema. È un po' fuori tema, Presidente.

**SINDACO:** Da questo punto di vista richiamo all'educazione, agli interventi e a non prendere in giro i Consiglieri Comunali e, magari, a fare qualche ragionamento politico in questo Consiglio Comunale e non solo tecnicismi, perché questo è il luogo della politica, il luogo dei tecnicismi...

**INTERVENTO:** Per quello ci sei tu, Sindaco.

**PRESIDENTE:** Per favore...

**SINDACO:** I luoghi dei tecnicismi sono altri.

*(Interventi fuori microfono)*

Quindi, vado al merito della questione...

**INTERVENTO:** Silenzio di tomba, perché sennò l'orchestra non va.

**PRESIDENTE:** Per favore...

**SINDACO:** Posso Presidente? Grazie.  
Il punto 5 all'ordine del giorno...

**INTERVENTO:** 4.

**SINDACO:** 4, scusate, sì, 4. Non ha nulla di politico, quindi io non intervengo, e lascio la parola alla dottoressa Baldoni. Grazie.

**Dott.ssa BALDONI:** Buonasera a tutti.

Mi chiamo Carla Baldoni e da tre mesi circa ho la responsabilità dell'Area Finanziaria di questo Comune.

Devo dire che avete dei Consigli Comunali belli movimentati. Non ci ero abituata, ma mi abituerò.

Questo punto che andiamo a vedere adesso è un adempimento, un obbligo di legge che ci viene imposto di fare entro il 30 settembre, quindi siamo vicinissimi alla scadenza, e che è stato stabilito, è stato introdotto con il Decreto Legislativo 118 del 2011, che, come saprete, ha stravolto il sistema contabile dei Comuni, con la cosiddetta "Armonizzazione".



Armonizzazione che è entrata in vigore, per noi e per gli altri Comuni, nel 2015, e che ha introdotto, a partire da quest'anno, quindi per la prima volta, seguendo il principio contabile 4/4, che è allegato a questo Decreto Legislativo 118/2011, ha previsto questo obbligo.

Di che cosa si tratta? Si tratta di prendere il bilancio consolidato del Comune di Baranzate, che voi avete già approvato a fine aprile, più o meno...

**INTERVENTO:** Consuntivo, Dottoressa.

**Dott.ssa BALDONI:** Sì, consuntivo, mi scusi, ha ragione. Il bilancio consuntivo che avete approvato a fine aprile, e di collegarlo alle istituzioni e alle società partecipate – non è esatto parlare di società, perché è generico – agli organismi partecipati del Comune di Baranzate, secondo determinati criteri.

Quali sono questi criteri? I criteri per capire se il bilancio di un organismo partecipato è da consolidare o meno con il Comune di Baranzate, sono i seguenti. Sono delle regole contabili che ci sono state date, che noi non possiamo scegliere.

Si prendono i tre parametri del Comune di Baranzate, che sono il patrimonio netto, il totale dell'attivo, dello stato patrimoniale e i ricavi caratteristici, si calcola il 10% di questi importi, e poi si considerano gli stessi parametri degli organismi partecipati del Comune e, se questi parametri dell'organismo partecipato sono superiori a questo 10% che è stato calcolato dai dati dell'Ente, la normativa dice che bisogna consolidare i bilanci.

Quindi, è stata fatta a suo tempo una Delibera di Giunta dove si è individuato qual è il perimetro di consolidamento del Comune di Baranzate, e si è visto che questo perimetro di consolidamento riguarda il Consorzio Bibliotecario, Sistema Bibliotecario Nordovest, e Comuni Insieme, che è l'azienda speciale consortile che si occupa dei Servizi Sociali.

Il principio contabile dice anche che non si considerano le partecipazioni al di sotto dell'1%, perché vengono considerate irrilevanti e, quindi, non c'è stato consolidamento con il CAP Holding, che avete sentito prima, quando è stata fatta la delibera sulla ricognizione, e nemmeno con Servizi Comunali, che hanno delle partecipazioni troppo piccole.

Detto questo, la partecipazione nel Consorzio Bibliotecario è comunque piccola, perché si tratta circa dell'1,5%, mentre nell'azienda speciale consortile Comuni Insieme è del 7,9%.

Quindi, questo cosa ha comportato? Qual è stato il criterio di consolidamento? Ci poteva essere il consolidamento integrale o proporzionale. Il consolidamento integrale noi non potevamo farlo, perché lo fanno quei Comuni che hanno delle partecipazioni molto grandi nelle società, che hanno partecipazioni comunque superiori al 50% e che, quindi, detengono il controllo anche della società. Noi non potevamo fare un consolidamento integrale, per cui si è proceduto al consolidamento proporzionale. Significa che sono stati presi i consuntivi di questi due organismi, Consorzio Bibliotecario e Comuni Insieme, e poi, al netto delle operazioni infragruppo, è stata calcolata per ogni voce questa percentuale di partecipazione dell'1,5 in un caso e del 7,9 dell'altro.

Questo, quindi, ha portato ad un effetto, in conclusione, quasi irrilevante sul bilancio consolidato di questo gruppo formato da tre Enti, rispetto al consuntivo che, invece, poi avete approvato a fine aprile.

Ripeto, è un obbligo di legge che dobbiamo fare entro il 30 settembre, e quest'anno è stata la prima volta. Poi, da quest'anno, tutti gli anni dovremo fare questa cosa, verificando di volta in volta se il perimetro di consolidamento rimane quello o se cambia, perché nel frattempo, magari, cambiano le percentuali o cambia la composizione di qualche società.

Basta. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie Dottoressa.

Credo che l'esposizione è stata ampia e molto chiara.

Il consigliere Caracappa chiede di intervenire. Prego.

**CARACAPPA (Consigliere):** Grazie Presidente.

In merito all'esame dell'approvazione del bilancio consolidato abbiamo notato che, a parte in Commissione, che è arrivata la versione aggiornata, se non erro, nella lista dei protocolli sono arrivate tre versioni della... come si chiama? Zanto?

**INTERVENTO:** Xanto.

**CARACAPPA (Consigliere):** Xanto S.r.l. Siamo sicuri? Siccome già l'altra volta avevano sbagliato con dei copia e incolla, avevano messo dei numeri... siamo sicuri che tutto vada bene? A mandare tre volte le correzioni... adesso vado a memoria, ricordo di avere visto dei numeri di protocollo, e confesso di non avere fatto l'accesso, sennò poi gli accessi che facciamo noi Consiglieri di Opposizione... intasiamo il lavoro degli uffici e poi spesso, come ha anche ammesso il Sindaco, arrivano un po' più tardi.

Siamo sicuri? Siamo sicuri che è tutto a posto, va bene, quindi noi stiamo tranquillissimi.

Vorremmo fare anche noi della politica, ma su queste cose non si può fare politica. Praticamente in Consiglio Comunale non si fa mai politica, si fa solamente ratifica, niente altro che questo.

Ricordo al Sindaco, visto che ha fatto la battuta, che il Consiglio Comunale è un organo di indirizzo e di controllo, e quindi noi controlliamo anche le virgole e indirizziamo, se voi volete, indirizziamo anche il vostro operato nella scelta e nella approvazione delle delibere, compresa anche questa.

Grazie.

**PRESIDENTE:** Prego consigliere Caracappa.

Chiede la parola la consigliera Occhipinti. Prego, ne ha facoltà.

**OCCHIPINTI (Consigliere):** Grazie, signor Presidente.

Dunque, lo schema di proposta appare al limite dei contenuti normativi e, oltretutto, nel deliberato manca il richiamo all'annualità di approvazione, cioè il 2016, e la forma è sostanza negli atti, come si diceva prima.

Il Consiglio Comunale è stato convocato il 22 settembre per il 28, solo sei giorni, ma nella proposta di deliberazione si legge che – cito – “Il bilancio consolidato consiste in un documento finalizzato a rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'Ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi Enti strumentali e le sue società controllate e partecipate”.

Quindi, detto questo, a maggior ragione, i documenti andavano consegnati venti giorni prima del Consiglio, perché si può tranquillamente allineare con il bilancio consuntivo. Ma ve ne siete guardati bene. Avete convocato il Consiglio, come sempre, al limite dei tempi regolamentari, calcisticamente parlando.

Sempre leggendo la proposta di delibera, viene citata la Delibera di Giunta 128, che però è stata modificata con la Delibera di Giunta 145, che ha come oggetto – cito – “Deliberazione di Giunta Comunale numero 128 del 3 agosto, presa d’atto errore materiale nel testo e sua correzione”, ma qui, nella proposta, non è citata la 145, né tanto meno allegate i documenti di Consiglio.

Vi anticipo, ma sicuramente poi andrete a leggervela, che l’errore materiale erano alcune percentuali di partecipazione sbagliate, per Comuni Insieme, C.S.B.N.O. e A.F.O.L., e non da poco, perché su Comuni Insieme si passa da un 4,60 indicato a un 7,90. Ma qui la 145 non viene citata.

Poi, mi viene da domandare: questo bilancio consolidato che avete allegato alla convocazione è la versione definitiva? Siamo sicuri, come chiedeva prima il consigliere Caracappa? Perché fra il 12 e il 20 settembre si sono susseguiti diversi invii di versioni corrette e ricorrette, il 12 e il 15 settembre; e va bene, ci sta, il 15 la Giunta ha deliberato. Poi il 19 altri due invii con le correzioni; e qui va un po’ meno bene, perché ci si domanda cosa abbia deliberato, allora, la Giunta il 15 settembre. Dicevo, il 19 altri due invii, tant’è che il bilancio allegato alla convocazione della Commissione viene rettificato con la consegna *brevi manu* di un altro documento. Ma poi, attenzione, il 20 arriva un nuovo bilancio consolidato, che non può essere, ovviamente, quello portato il 19 in Commissione, probabilmente è quello allegato ai documenti di convocazione. Ma allora in Commissione su che cosa avete discusso? Cosa è stato consegnato ai Consiglieri? Cosa avete portato in Commissione? Una cosa che il 20 era già superata. E visto che il parere dell’organo di revisione porta la data del 18 settembre, ci si domanda, innanzitutto, perché non sia stato allegato ai documenti della Commissione, visto che il 19 in Commissione c’era già questo parere, anzi, sono state apposte delle “X” nel capoverso dove si richiamava il parere del Revisore. E, soprattutto, su cosa abbia rilasciato il parere il Revisore, visto che, il 20 settembre, appunto, sono arrivate nuove correzioni del bilancio consolidato.

Tra l’altro, leggendo il parere del Revisore, non è dato sapere, diversamente dalle altre volte, quando abbia ricevuto i documenti, non è indicato. Non solo, ma non appare da nessuna parte il nome – che so? – una carta intestata, l’indicazione del nome vicino alla firma. Comunque, almeno sul parere del Revisore viene citata la Delibera di Giunta 145, che nella proposta non viene menzionata e che corregge la 128, come prima accennavo.

Tornando sul disposto della proposta consigliere, ringraziamo il consigliere Prisciandaro, che ha richiesto l’integrazione della proposta di deliberazione, perché ci è stata inviata solo la prima pagina. Non solo, confrontando la proposta esaminata in Commissione con quella inviata per la convocazione, si vede che nella prima manca completamente il riferimento alla delibera con la quale la Giunta il 15 ha approvato il bilancio consolidato, la famosa 146. Si legge nella proposta allegata ai documenti di Consiglio, ma non c’era in quella di Commissione. Quindi, non solo non era tra i documenti della Commissione, né in quelli di convocazione del Consiglio Comunale, ma, fatto ancor più grave, non era stata nemmeno pubblicata in Albo Pretorio fino a martedì 26, convocazione il 22. Abbiamo dovuto fare accesso agli atti martedì e, guarda caso, come al solito, la delibera ha visto la luce dell’Albo Pretorio il giorno dopo.

Pubblicata con la Delibera di Giunta c’era, appunto, il bilancio consolidato, almeno una versione tra le tante, approvato in Giunta il 15. Già solo confrontando i due documenti, quello allegato alla Delibera di Giunta 146 e quello allegato ai documenti di Consiglio, ci sono delle differenze, e, visto che la forma è sostanza negli atti, direi che non è cosa da poco.

Non voglio perdere tempo indicandovi i vari punti, ve li potete andare tranquillamente

a vedere, come abbiamo fatto noi con solerzia, competenza e professionalità.

Guardando il bilancio consolidato, tra commenti tolti e correzioni, si nota *in primis* che la gestione finanziaria a livello di Gruppo è negativa, meno 33.837. La gestione straordinaria a livello di Gruppo è negativa, meno 1 milione e 700 e rotti. Tra l'altro, nella tabella che riporta questi sconcertanti dati, non sono indicati segni negativi, ci sono nel commento, almeno quello non è stato tolto, ma non sono indicati nella tabella.

Il conto economico consolidato evidenzia un risultato d'esercizio negativo di 3.192.000 euro, ma nella nota integrativa si omette di parlare del risultato negativo, c'è solo un accenno al valore negativo, ma non è spiegato da cosa dipenda.

Poi, nella tabella che illustra le partecipazioni non consolidate, è stata corretta la percentuale di A.F.O.L., che in una delle versioni era riportata essere pari all'1%, ora, invece, è correttamente indicata come pari allo 0,54%. Peccato che il valore corrispondente non sia stato modificato. Appare matematicamente impossibile che lo 0,54 di 843.880 euro possa essere un valore di 8.439 euro.

È scomparso il commento alla tabella delle disponibilità liquide rispetto alla versione della Delibera 146 e manca la citazione sullo stock di liquidità degli altri soggetti dell'area di consolidamento.

Fortunatamente è comparsa la dicitura "Comune di Baranzate" nella tabella di pagina 28, perché prima era indicato il Comune di Albavilla.

In ultimo, mi domando: visto che nella nota informativa del consultivo del 28 aprile scorso si rilevava che – cito – "I saldi dei crediti e debiti alla data del 21.12.2016 nel rendiconto della gestione del Comune risultano coincidenti con i corrispondenti saldi...", ve la faccio breve, ad eccezione del saldo riguardante il C.S.B.N.O., che era pari a 7.797 euro e che, attualmente, non trovava corrispondenza nelle scritture contabili del Comune, e continuava dicendo: "L'Ente provvederà sollecitamente e, in ogni caso, non oltre il termine dell'anno in corso, a verificare, d'intesa con il C.S.B.N.O., l'effettiva sussistenza del debito suindicato e assumerà i provvedimenti necessari sulla base dell'esito di tale verifica". Poi seguiva l'osservazione dell'organo di revisione, che evidenziava la differenza degli importi.

Mi domando: è stato fatto? Perché questo si riferiva al consuntivo, legato a doppio filo con il consolidato.

Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a Lei, Consiglieria.

Per la replica? Dottoressa, prego.

**OCCHIPINTI (Consigliere):** È chiusa la discussione? Non c'è la possibilità di altri interventi?

**PRESIDENTE:** Altri interventi... è stata fatta una relazione dalla Dottoressa. Quindi, la Dottoressa voleva...

**OCCHIPINTI (Consigliere):** Magari i miei colleghi avevano qualcosa da aggiungere.

**INTERVENTO:** È uno per Gruppo, Presidente?

**OCCHIPINTI (Consigliere):** No, non credo.



**INTERVENTO:** No. Giusto?

**PRESIDENTE:** Giusto, giusto.

**INTERVENTO:** Le avete fatte. Vi ha dato la parola il Presidente.

**SINDACO:** La questione è molto semplice: se la discussione è aperta è aperta; se è chiusa, è chiusa. È chiusa la discussione, o è aperta?

*(Interventi fuori microfono)*

**INTERVENTO:** L'intervento del Tecnico chiude la discussione? Questa è la domanda.

**PRESIDENTE:** C'è stata una relazione.

**INTERVENTO:** Ma se non è chiusa e c'è qualcun altro che vuole intervenire...

**INTERVENTO:** Dipende da cosa dice il Tecnico, è questo il problema. Il Tecnico chiude o non chiude?

**PRESIDENTE:** Secondo me, sulla relazione tecnica poteva solo esserci qualche chiarimento, però, purtroppo...

**SINDACO:** Posso dire una cosa, Presidente?

**PRESIDENTE:** Sì, prego.

**SINDACO:** Scusate, però mi pare talmente semplice... se la discussione è aperta è aperta, se la discussione è chiusa è chiusa. È esattamente così. Quindi io chiederei, se è aperta, c'è un intervento di quindici minuti per Consigliere; se è chiusa ci sono le repliche, del Sindaco, della Giunta o dei loro delegati. Poi c'è la dichiarazione di voto. Giusto?

**INTERVENTO:** Giusto. È proprio la domanda nostra.

**SINDACO:** Quindi chiedo al Presidente: Presidente, è chiusa la discussione, o aperta?

**PRESIDENTE:** La discussione è aperta.

**INTERVENTO:** Durante questa discussione non possiamo sentire la replica del Tecnico?

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE:** Chi interviene?

**INTERVENTO:** Ho chiuso Presidente, per quanto mi riguarda ho chiuso.

**PRESIDENTE:** Per quanto la riguarda?

**INTERVENTO:** Io ho già fatto l'intervento, Presidente.

**PRESIDENTE:** Benissimo. Abbiamo chiuso la discussione, e andiamo alla votazione. Prego Dottoressa.

**Dott.ssa BALDONI:** Volevo replicare brevemente.

Questa, come ho detto prima, è la prima volta che facciamo un lavoro di questo tipo, tra l'altro con tempi, che ci vengono imposti, infelici, perché c'è prima l'approvazione dei bilanci da parte degli organismi partecipati, che avviene, di solito, a metà anno, e poi tutta una serie di adempimenti che devono essere svolti nel mese di agosto, e quindi, poi, si arriva in corsa a questa data della fine di settembre. È vero che ci è arrivata una versione dove abbiamo trovato degli errori e, infatti, li abbiamo corretti, ed è per questo che io poi ho portato in Commissione una nuova versione, che è quella definitiva, non ce ne sono state poi altre. Quella che io ho consegnato personalmente a mano in Commissione, il cartaceo che ho consegnato a mano è la versione definitiva.

Poi, è chiaro che se c'è una versione prima e c'è una versione dopo, ci sono stati dei cambiamenti, altrimenti non avremmo consegnato un'altra copia.

Volevo anche dire, questi scambi che voi avete visto, anche dall'esterno all'interno, è perché ricevevamo delle tabelle con i programmi Microsoft, che noi non abbiamo, e abbiamo avuto anche dei problemi informatici, non riuscivamo a modificare, a fare noi le modifiche perché i file, queste tabelle e questi numeri continuavano a mischiarsi, fino a che siamo riusciti ad arrivare a questo lavoro.

Pertanto, ribadisco, la versione che è stata consegnata in Commissione è la versione definitiva, è quella corretta.

**PRESIDENTE:** Grazie Dottoressa.  
Per la dichiarazione di voto chi interviene?

**INTERVENTO:** Non le do questa soddisfazione, sennò sbuffo, quindi...

**PRESIDENTE:** Per la dichiarazione di voto?  
Consigliere Cesaratto, prego.

**CESARATTO (Consigliere):** Grazie.

Considerando che questo dovrebbe essere l'atto conclusivo di un bilancio che è partito dal preventivo 2016, poi il consuntivo e adesso il consolidato, e che i due precedenti, per i motivi che, ovviamente, sono a verbale, non hanno visto la nostra approvazione, anche in questo caso noi voteremo in maniera contraria.

Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a Lei.  
Per la dichiarazione di voto?  
La consigliera Donaggio, prego.

**DONAGGIO (Consigliere):** Progetto per Baranzate è a favore.

Volevo solo evidenziare una cosa: se si fanno delle domande, si è pregati anche di ascoltare le risposte. Ho chiuso.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliera Donaggio.

Andiamo alla votazione.

Favorevoli? 12 favorevoli.

Contrari? 3 contrari.

Astenuti? 1 astenuto.

Delibera approvata.

Per la immediata eseguibilità.

Favorevoli? 12 favorevoli.

Contrari? 3 contrari.

Astenuti? 1 astenuto.

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno.

#### **5. ESAME APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA.**

**PRESIDENTE:** Prende la parola il Sindaco.

Prego.

**INTERVENTO:** Anche qui lascio la parola alla dottoressa Baldoni.

**INTERVENTO:** È l'Assessore al Bilancio, non è il Sindaco.

**PRESIDENTE:** Pensavo che prendesse la parola il Sindaco.

*(Interventi fuori microfono)*

**INTERVENTO:** Il Sindaco ha tutte le deleghe in pancia, poi le distribuisce, se vuole. Non è Assessore al Bilancio il Sindaco.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE:** Per favore, non ripetiamo sempre le stesse cose.

Dottoressa, prego.

**Dott.ssa BALDONI:** Il nostro Servizio di Tesoreria in questo momento è affidato alla Banca Popolare di Milano, e il contratto scadrà a fine anno. È necessario, pertanto, fare una gara ad evidenza pubblica per affidare il servizio ad un'altra banca.

Il Testo Unico prevede che, prima di potere fare questa gara, il Consiglio approvi la Convenzione che regola i rapporti tra, appunto, la Tesoreria e il Comune, pertanto questa delibera propone un testo di convenzione che è stato visto, anche questo, in Commissione, che è propedeutico all'effettuazione della gara per l'affidamento del servizio.

**PRESIDENTE:** Grazie Dottoressa.

Interviene la consigliera Occhipinti. Prego.

**OCCHIPINTI (Consigliere):** Grazie Presidente.

Anche questa è una delibera un po' scarsa di riferimenti normativi.

Un appunto sulla Convenzione: all'articolo 1.2 è indicato 2121, in realtà è 2021.

Poi, l'articolo 9, per i pagamenti, si legge che "Il mandato di pagamento è sottoscritto dal Responsabile Finanziario o suo sostituto designato, e contiene diversi elementi per il pagamento", elementi non da poco, come la codifica di bilancio su cui allocare la spesa, distintamente per competenza o residui, la codifica Siope collegata alla spesa, l'indicazione del creditore con relativo eventuale Codice Fiscale o Partita IVA, la causale e gli estremi dell'atto esecutivo che giustifica l'erogazione della spesa, la modalità di pagamento e, infine, gli eventuali vincoli di destinazione degli importi. Non sono dati da poco, tant'è che il mandato lo deve firmare, cioè, autorizzare proprio il Funzionario.

Il TUEL, all'articolo 185 comma 4°, recita: "Il Tesoriere effettua i pagamenti derivanti da obblighi tributari da somme iscritte a ruolo, da delegazioni di pagamento e da altri obblighi di legge, anche in assenza della preventiva emissione del relativo mandato di pagamento", eccetera.

Nello Schema di Convenzione, all'articolo 9 comma 2°, cosa si legge? Che "Il Tesoriere, anche in mancanza del mandato, effettua i pagamenti, tra l'altro, per le spese ricorrenti, come canoni di utenza, qualora non domiciliate, rate assicurative e altro". Non è che il TUEL preveda altro. Ma saltate la corda con i soldi dell'Ente?

Tra l'altro, proprio sul documento obbligatorio allegato un consuntivo, dove si attestava l'indicatore di tempestività superiore a quello che prevedeva la normativa, su questo documento obbligatorio, come dicevo prima, allegato al consuntivo, dovevano essere anche indicate per legge tutte le misure che l'Ente intendeva adottare per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti, tra i quali l'inserimento nel nuovo Regolamento di Contabilità di tempi rapidi e certi delle fatture dei fornitori appaltatori e previsioni nel nuovo Regolamento di Contabilità delle ipotesi di ricorso allo strumento di pagamento senza mandato e con sua regolarizzazione per spese fisse e obbligatorie. Prima si va a modificare il Regolamento di Contabilità, poi si trasmette, eventualmente, la decisione, Regolamento modificato, al Tesoriere. Non si può scrivere "e altro".

Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a Lei, consigliera Occhipinti.

Andiamo alla dichiarazione di voto.

Il consigliere Caracappa, prego.

**CARACAPPA (Consigliere):** Grazie Presidente.

Alla luce delle attente analisi del Consigliere Occhipinti, a cui vorrei, ogni tanto, che qualche Consigliere della Maggioranza dicesse qualcosa, facesse un intervento, facciamo gli interventi... basta, finiamo, così, tanto, per voi è tutto uguale e tutto va bene.

Diciamo che noi rimaniamo nel limbo, non ci fidiamo, aspettiamo, vediamo, perché, se tanto mi dà tanto, qualche errorino può scappare, ovviamente i tempi tecnici per poter presentare emendamenti non ce ne sono stati, perché, ovviamente, quando arriva in Commissione, in otto giorni, qualcuno ha anche una vita privata e ovviamente non si lavora per questo, si lavora per altro, possibilmente, e non si ha del tempo tecnico per studiarsi la documentazione e proporre qualcosa. Quindi è l'invito che vi ho già fatto tante e tante volte,



quando si fanno Convenzioni, Regolamenti, eccetera, eccetera, si fa un Tavolo prima, perché tanto le cose si devono fare e, quindi, si coinvolgono, magari, con più Commissioni o più...

**PRESIDENTE:** Concluda, concluda, per favore.

**CARACAPPA (Consigliere):** Quindi, per questo motivo, quindi per il fatto di arrivare già pronti con tutto il testo e poi con gli errori, noi ci asterremo.

**PRESIDENTE:** Va bene. Grazie consigliere Caracappa.  
Chiede la parola il consigliere Prisciandaro. Prego Consigliere.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Non era nostra intenzione votare contro questa delibera, però chiedo all'Assessore al Bilancio una maggiore considerazione dell'Opposizione, perché se noi facciamo osservazioni su un Regolamento di... quanti articoli? Trenta, circa trenta. La Dottoressa, che ringraziamo per l'esposizione, è stata telegrafica su trenta articoli. Ci aspettavamo che sulle osservazioni della consigliera Occhipinti, soprattutto in merito all'articolo 29, quando il Tesoriere è autorizzato a pagare in assenza di mandato, che l'Assessore al Bilancio, l'Assessore alla partita, che è anche Sindaco, ci dicesse cosa ne pensa. È intenzione, tra l'approvazione della Convenzione e il bando esterno, di modificare i Regolamenti di Contabilità, così come si diceva, nell'allegato al consuntivo 2016, o fate finta di niente? Il Sindaco ti guarda, ha il sorrisetto, "Canta che ti passa" dicono al mio paese. Non si fa così, non si fa così. Toppeta, non si fa così, perché Sesti rispondeva, Sesti rispondeva nel dettaglio alle osservazioni dei Consiglieri, Luca Elia, Toppeta e altri. Non faceva finta di non ascoltare. Questo è mortificante per i Consiglieri di Opposizione. Luca, stai tirando la corda e la corda si spezza tra un po'.

*(Il Presidente suona la campanella)*

Presidente, qual è il problema? Qual è il suo problema?

**PRESIDENTE:** Sta dicendo delle cose... il fatto che la corda si spezzi è un problema...

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Sto parlando di questa delibera, Presidente.

**PRESIDENTE:** No, ma c'è anche il fatto...

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Vuole censurarmi?

**PRESIDENTE:** No, non la sto censurando, non la sto censurando.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Perché ho detto al suo Sindaco che la corda si spezza?

**PRESIDENTE:** Certo, certo.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Sei sensibile?

**PRESIDENTE:** No, non sono sensibile. Devo essere...

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Cerca di essere sensibile quando interviene (inc.) che interrompe i Consiglieri e detta la linea.

Quindi, veramente, ci aspettavamo che su queste osservazioni, che non sono polemiche, ha detto delle cose sull'articolo 9... ve lo siete letti? È importante, vuol dire pagare senza mandato. Una novità. Niente, si fa finta di niente e votiamo.

Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a Lei.  
Interviene il Sindaco.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Adesso non interveniamo più, Presidente.

**SINDACO:** Dovrei anche replicare all'atteggiamento...

Allora, io replico quando ritengo degno di nota, dal punto di vista politico, replicare. Siccome qualcuno mi accusa di essere il *leader maximo* e quello che decide tutto, Lei mi dice che io non intervengo mai... però decidetevi. Io intervengo quando ritengo essere una replica degna di nota e che entra nel merito della competenza del Consiglio Comunale. Quando si parla di questioni tecniche non intervengo.

Tra l'altro, questo non è un Regolamento, questa è una Convenzione, e quindi io non credo che Lei si sia mai occupato, come forse non me ne sono mai occupato io così in profondità, di questa questione.

**INTERVENTO:** Io mi occupavo di tutto.

**SINDACO:** Quindi io non vedo nessuna preoccupazione, come non la vedete voi da questo punto di vista, perché queste questioni in qualsiasi Consiglio Comunale sono questioni squisitamente tecniche, che poi vengono approvate dal Consiglio Comunale, e la Convenzione di Tesoreria questa è. Quindi, non è né la prima né l'ultima Convenzione di Tesoreria che si approva.

**INTERVENTO:** È la prima, Sindaco. Prima non esisteva. Prima si faceva...

**SINDACO:** Prima non esisteva?

**INTERVENTO:** Vero Dottoressa? Illumini il signor Sindaco. Prima si faceva un bando di gara.

**SINDACO:** Ma cosa c'entra il bando di gara?

**INTERVENTO:** Adesso c'è la Convenzione. È la prima volta.

**Dott.ssa BALDONI:** Scusate, allora, le gare ci sono sempre state, ma anche la Convenzione c'è sempre stata. È dal 2000 che c'è questa regola.

*(Interventi fuori microfono)*

**SINDACO:** Ma la Convenzione è quello. Non mi fare rispondere poi.

**Dott.ssa BALDONI:** No, no, c'era anche prima, perché anche adesso il rapporto che c'è in essere è regolato da una Convenzione, per forza.

Io comunque confermo il punto, l'articolo 9, i pagamenti, al punto 2, l'utilità di questo articolo, del Tesoriere che effettua pagamenti derivanti da delegazioni di pagamenti e su richiesta presentata di volta in volta da soggetti abilitati alla firma dei mandati. Attenzione, non è che chiunque può chiedere al Tesoriere di fare dei pagamenti, cioè, ci deve essere la firma della persona autorizzata, che ha la firma anche in banca, quindi il Responsabile Finanziario o il Segretario Comunale, non ci sono altre persone che possono autorizzare pagamenti in banca.

**SINDACO:** Posso l'ultima cosa, Presidente?

**PRESIDENTE:** Prego, prego, Sindaco.

**SINDACO:** L'altra questione, e lo sappiamo, che è palese, perché voi mi chiedete di rispondere nel merito. Se la legge assegna la questione gestionale con una responsabilità penale, civile e amministrativa ai funzionari, e i funzionari fanno la proposta e approvano il parere tecnico delle delibere, io nelle questioni tecnico-giuridiche, dove la legge assegna le questioni gestionali e le responsabilità penali e civili ai funzionari, non entro, perché io, come Sindaco, ho un altro ruolo.

Allora, se vogliamo che questo Consiglio Comunale salti l'elemento politico e discuta solo di procedure, non mi vedrete partecipare a questa discussione, perché io non sono stato eletto per fare le pulci ai funzionari. C'è quella funzione di controllo che diceva, giustamente, il consigliere Caracappa, ma è un altro tema; infatti, quando mi ha posto il tema della strategia politica sull'Urbanistica ho risposto e ho dato la mia opinione. Lei ha dato la sua e io ho dato la mia. Non mi sono astenuto.

Io mi astengo quando si esula dalle competenze e dall'obiettivo di questo Consiglio Comunale, perché i cittadini da noi non si aspettano minuzie tecniche, penso, ma si aspettano risposte politiche. Poi voi direte che la Maggioranza non ne dà, noi diremo che ne dà, e vedremo. Ma i cittadini là fuori non si aspettano da noi minuzie...

**INTERVENTO:** Gli atti sono il finale della decisione politica, di indirizzo politico. Signor Sindaco, ma cosa stai dicendo?

**SINDACO:** Consigliere, io ho grande rispetto. Lei però mi consentirà di eccepire sulla sua argomentazione, in quanto del parere tecnico di regolarità degli atti se ne assume la responsabilità il funzionario. Questo sto deponendo io. E mi pongo il problema politico vero, perché mi avete richiamato su questa mia responsabilità, a chiedermi là fuori i nostri cittadini che cosa si aspettano da questo Consiglio Comunale. Se dobbiamo stare ore e ore – e va benissimo, io non sto criticando nessuno, ognuno può fare il suo mestiere come ritiene – su cavilli giuridici o su questioni strategiche, su virgole o su prospettive di sviluppo di questo paese. Questo è il tema vero politico. Proviamo a confrontarci su questo. Grazie.

**INTERVENTO:** Questa è demagogia. Questo non giustifica (inc.) alla capocchia.

**PRESIDENTE:** Per favore, per favore. Altri interventi? Chi vuole intervenire per la dichiarazione di voto? La signora, la consigliera Donaggio. Prego.

**DONAGGIO (Consigliere):** Faccio io la dichiarazione di voto.

Questa delibera, né più né meno, è fatta per indire un bando per trovare una nuova banca, visto che il Servizio di Tesoreria della Popolare di Milano scade il 31.12.2017.

**INTERVENTO:** L'avevamo capito questo.

**PRESIDENTE:** Per favore...

**DONAGGIO (Consigliere):** È molto semplice la cosa.  
Quindi noi siamo favorevoli.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliera Donaggio.

**DONAGGIO (Consigliere):** Poi le battutine te le tieni.

**PRESIDENTE:** Andiamo alla votazione.

Favorevoli? 12 favorevoli.

Contrari? 3 contrari.

Astenuti? 1 astenuto.

Questa delibera è stata approvata.

Per la immediata eseguibilità?

Favorevoli? 12 favorevoli.

Contrari? 3 contrari.

Astenuti? 1 astenuto.

Passiamo al punto 6 dell'ordine del giorno.

**6. AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE DELL'IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ, DEI DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI E DELL'IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ, DEI DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI E DELLA T.O.S.A.P. (TASSA OCCUPAZIONE SPAZI AREE PUBBLICHE) CON ANNESSA TASSA RIFIUTI GIORNALIERA PER LE OCCUPAZIONI TEMPORANEE, PERIODO 2018-2022.**

**PRESIDENTE:** Chiede la parola il Sindaco. Prego.

**SINDACO:** Grazie Presidente.

Questa delibera che cosa fa? La parte politica, così, magari, mi esprimo meglio.

Chiede al Consiglio Comunale se l'Ente deve gestire un servizio in economia, oppure metterlo sul mercato tramite una procedura ad evidenza pubblica. Questa è la scelta strategica, non è un tecnicismo. Il Consiglio Comunale deve scegliere se gestire in economia questo

servizio, oppure esternalizzarlo.

Quindi, la proposta di deliberazione che si fa è quella che sia necessario affidare nuovamente in concessione ad un soggetto qualificato il servizio di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità, che è una cosa, dei diritti sulle pubbliche affissioni e della T.O.S.A.P., che è la tassa di occupazione di spazi e aree pubbliche.

Per quale motivo si esternalizza? Si esternalizza, evidentemente, perché è un servizio complesso dal punto di vista tecnico, è un servizio che professionalmente richiede un soggetto esperto che lo gestisce e, quindi, si propone al Consiglio Comunale di fare questa operazione.

Si fa in tanti altri Comuni, non è la prima volta che neanche in questo Comune il servizio di accertamento, di riscossione, di recupero dell'inevaso si pone sul mercato e si cerca un soggetto terzo. Molti servizi di questo Comune, dai servizi educativi nella scuola materna alla pulizia delle nostre strade, viene fatto attraverso una procedura ad evidenza pubblica per la ricerca di un soggetto che ce lo fa sul mercato.

Che cosa abbiamo messo di politico qua dentro, di strategico? La durata, e quindi questa è una competenza, una scelta del Consiglio Comunale, e si propone che sia concessione per anni cinque, che ci sembra un numero di anni congruo per costruire, a fronte di un capitolato di gara che, sulla base degli indirizzi del Consiglio Comunale e dell'Amministrazione, i tecnici dirigeranno e faranno una procedura di gara, perché la procedura di gara è squisitamente una questione gestionale, non è una questione politica. I politici devono stare ben lontani dalle gare e dagli affidamenti, e quindi questa è una questione squisitamente tecnica.

Però si può proporre per quanti anni? Perché si pensa che per cinque anni sia un numero di anni congruo per costruire un servizio, anche con una proposta di miglioramento degli accertamenti e delle riscossioni, che abbia un numero di anni congruo.

L'altra proposta – e questa viene suggerita attraverso un'istruttoria da parte dell'Ufficio Tributi – è quello di mettere una percentuale di aggio, che si propone essere del 18%. È una percentuale media rispetto agli altri Comuni, quindi è stata fatta un'istruttoria tecnica, della quale il Sindaco, che è il proponente della delibera, ha preso atto, ha fatto delle valutazioni e ha condiviso di proporre al Consiglio Comunale il 18% di aggio.

Ci sono stati nel passato degli altri servizi simili a questi, per riscossione di mancati pagamenti, che sono stati affidati negli anni precedenti, che, ad esempio, avevano anche un aggio più alto. Ci pare una proposta che possa essere in linea.

È evidente che questo è l'aggio posto a base di gara. Poi dopo, nelle proposte dei vari concorrenti, è auspicabile che si facciano delle proposte migliorative, sia sulla parte tecnica del servizio e sia sulla parte economica.

Questi sono gli elementi che volevo porre all'attenzione del Consiglio Comunale sulla proposta deliberativa al punto 6.

Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie Sindaco.

Chi interviene?

Interviene il consigliere Franco Cesaratto. Prego.

**CESARATTO (Consigliere):** Grazie Presidente.

È proprio sulle motivazioni, esternalizzare. Questi sono servizi che già in parte erano svolti all'esterno, per la verità non tutti. La delibera dice: "Ritenuto di affidare nuovamente...". In realtà di questi servizi la T.O.S.A.P. era gestita interamente. Concordo con



quanto veniva detto circa il fatto che sono servizi che richiedono anche una certa competenza per essere svolti.

Quindi, il dubbio che a noi viene, come è avvenuto anche in passato per altri servizi che vediamo che sono stati esternalizzati, è se questo servizio, ad esempio, della T.O.S.A.P., che per dieci/dodici anni è stato gestito internamente, quindi, evidentemente, le competenze c'erano, se continuare a dare fuori servizi che richiedono competenze non sia, in qualche modo, un impoverimento per la struttura, oltre al fatto che, rispetto alla gestione interna, questo servizio viene gravato, almeno a base d'asta, di un 18% di costo che prima non c'era. Dato che il personale del Comune rimane comunque in carico all'Ente, ci si domanda il motivo per cui la T.O.S.A.P. debba entrare all'82% nelle casse del Comune, invece che al 100%.

Più in generale, se vogliamo parlare di temi politici e di strategia, ci si domanda – e noi una risposta l'abbiamo – se sia giusto, più in generale, continuare ad esternalizzare i servizi e a restringere la struttura. È vero che, restringendo la struttura, si diminuiscono le spese fisse, ma, di fatto, si impoverisce anche la capacità progettuale di un Comune. Questa, ovviamente, è una scommessa. La linea presa da questa Amministrazione va chiaramente in una certa direzione. Vedremo se, alla lunga, sarà la direzione giusta.

Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a Lei Consigliere.

Chiede la parola il consigliere Caracappa. Prego.

**CARACAPPA (Consigliere):** Grazie Presidente.

Mi accodo all'intervento precedente del consigliere Cesaratto.

Anche per noi l'esternalizzazione di tutti i servizi, come praticamente si sta facendo con l'insediamento della nuova Giunta, può essere anche controproducente, proprio per il fatto che sarebbe opportuno riprofessionalizzare i dipendenti comunali; cosa che non ci risulta. Ci risultano corsi di aggiornamento sui software, ma non sulle procedure. Il rimescolamento delle varie Aree, la nuova redistribuzione fatta da questa Giunta, probabilmente, ha creato dei problemi, perché non si fa molta più fatica a lavorare in maniera proficua. Le cose vediamo che vengono fatte a rilento.

Suggeriamo all'Amministrazione di puntare meno sull'esternalizzazione, anche su questa, e l'avevamo già detto anche in Commissione. Sarebbe più opportuno trovare e provare ad internalizzare questa, che, sì, può essere complicata, ma, come diceva il consigliere Cesaratto, se fino ad adesso si è fatta internamente, non vedo perché non si possa continuare a farla.

Poi, i conti ce li avete voi, voi decidete, però prendete anche qualche suggerimento.

Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Caracappa.

È chiusa la discussione.

Prende la parola il Sindaco. Prego.

**SINDACO:** Grazie Presidente.

Non mi tornano alcune cose, nel senso, la tendenza ad esternalizzare. Uno dice: "La tendenza ad esternalizzare", e magari dovrebbe dire: "Hai esternalizzato questo servizio. Prima costava tanto e avevi questa entrata, adesso hai fatto questa esternalizzazione e spendi

di più e incassi di meno”.

Non so a cosa vi riferiate quando dice “esternalizzazione”. A quanto ne so io – però, magari, mi è scappato qualcosa – esternalizzazioni non ce ne sono state, però poi, magari, mi illuminate su questa questione.

**INTERVENTO:** La biblioteca, per caso.

**SINDACO:** Ma no, quello è un altro mondo, ragazzi.

**INTERVENTO:** Ah, è un altro mondo.

**SINDACO:** Provo a metterla dal punto di vista della questione politico-strategica. Allora, il nostro punto di vista è: qual è il modo migliore per dare servizi migliori al cittadino? Riteniamo...

*(Intervento fuori microfono)*

No, ti manca un pezzo, Consigliere. Se poi mi permetti, magari ti dico esattamente come vanno le cose. Ti manca un pezzo.

Allora, l'obiettivo della Pubblica Amministrazione è quello di dare il migliore servizio ai cittadini. Con quali strumenti e con quali soggetti dà i servizi ai cittadini? Qualcuno che governava prima di me e, forse, prima dell'ex assessore Prisciandaro, ha pensato al consorzio del C.S.B.N.O.; cos'è il consorzio del C.S.B.N.O.? È un consorzio partecipato da trentatré Comuni, completamente pubblico, e quindi non è un privato... io non ho nulla contro il privato, se poi Lei ha qualcosa contro il privato, io non ho nulla, né contro il libero mercato e né contro il privato, visto che quattro delibere fa criticavate perché non incentivavamo il fatto che arrivassero i privati su Baranzate, e adesso siamo diventati statalisti tutto di un colpo.

C.S.B.N.O., regia pubblica, perché il CdA del C.S.B.N.O. e l'Amministratore Unico del C.S.B.N.O. vengono nominati dai Sindaci; questo è corretto che il Consiglio Comunale e i cittadini lo sappiano. Servizi Sociali. Servizi Sociali con cosa si fa? Si fa con un soggetto professionale e professionalizzato, con la regia pubblica e con un soggetto completamente pubblico. Allora, qui il tema qual è? Il tema è provare a capire quali sono gli strumenti a disposizione del Comune per dare i migliori risultati ai cittadini, o fare una questione sulla parte organizzativa? Ma questo è un tema generale, non è solo un tema del Comune di Baranzate.

Allora, se si migliora il servizio bibliotecario creando un consorzio, che c'è già da un sacco di anni, dove quel consorzio fa unicamente i servizi bibliotecari e culturali, di alto livello e di alta professionalità... perché io sfido chiunque a valutare se nei trentatré Comuni che lavorano con il Consorzio Bibliotecario o con quelli che hanno fatto una convenzione con il Consorzio Bibliotecario, dove i dipendenti professionalizzati del Consorzio Bibliotecario, che sono un Ente unico che si occupa unicamente di servizi culturali, perché i Comuni non sono Enti unici che si occupano solo di una cosa, ma si occupano di diverse materie, e spesso la professionalità dei dipendenti comunali non è una professionalità specifica, perché, per diverse motivazioni, dal fatto che si fanno delle mobilità, dal fatto che si fanno delle organizzazioni, molti dipendenti possono passare, come sono passati in questi Comuni e in tantissimi altri Comuni, ad occuparsi per due anni di una funzione e per due anni di un altro ufficio...

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Presidente, parliamo di pubblicità, non di C.S.B.N.O. È fuori delibera, il Sindaco.

**PRESIDENTE:** Sta esprimendo una valutazione.

**SINDACO:** Stiamo facendo politica, Pietro. Se mi chiedi politica, io te la faccio.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Allora dacci la possibilità di farlo anche noi.

**SINDACO:** Per carità di Dio! Mi hai chiesto politica? Ti sto facendo politica. Non sto parlando di tecnicismi, sto parlando di politica. Sto parlando di politica, sto parlando di strategia. Me la chiedi e te la do, se la vuoi, sennò non è un problema.

Arrivo a questo, però mi devi consentire di fare un ragionamento generale.

L'azienda dei Servizi Comunali fa un lavoro che, se i Comuni facessero questi servizi in economia, i cittadini non avrebbero lo stesso livello di qualità dei Comuni, non ce l'avrebbero. Però io sfido nel merito qualcuno a dimostrarmi che i Comuni in economia riescono a dare un servizio di altissima qualità, come quello del C.S.B.N.O., piuttosto che quello dell'azienda Servizi Comunali – e sono aziende pubbliche – o come quello di CAP Holding. E sono aziende pubbliche, dove i rappresentanti dei cittadini nominano i dirigenti di quelle aziende, e di questo mi pare che c'è stata un'assoluta continuità tra la precedente Amministrazione e questa Amministrazione.

Lo sapete perché? Perché funziona così. Perché le risposte ai cittadini si danno così. Non si danno con il campanilismo, "Internalizziamo. Ci teniamo tutto dentro", perché è più una questione personalistica questa e campanilistica. Ma l'obiettivo dell'Amministrazione qual è? Dare migliori servizi.

Allora io credo che i migliori servizi, se li devo dare con soggetti pubblici, che non si chiamano comuni, ma si chiamano consorzi, io li devo dare con i consorzi, perché se io aumento il prestito libri con il consorzio del C.S.B.N.O., evidentemente c'è qualcosa che funziona meglio e, probabilmente, loro sono meglio di come lo facciamo noi. Questo è un tema generale. Interrogiamoci su quali sono le funzioni che devono rimanere all'interno dei Comuni. Questo lo dico in termini politici generali. Interrogiamoci su questo.

Il 13 e il 15 a Vicenza c'è l'Assemblea Nazionale dell'A.N.C.I., dove ci si interroga anche su questo, su quali sono le funzioni che i Comuni devono tenere dentro e quali quelle che i Comuni devono tenere fuori.

Vado qui alle concessioni. Qui non si esternalizza nulla. In Italia parlare di esternalizzazioni ci spaventiamo tutti. Qui si dà una concessione.

Qual è l'obiettivo? Uno, di fare gli accertamenti migliori, cioè, vuol dire di regolarizzare, di vedere chi paga e di vedere chi non paga, di andare a misurare se le insegne, quelle che sono sottoposte a pagamento, le pagano tutti. Questo è il tema. Magari il Comune fa fatica a farlo? Allora cosa dobbiamo fare? Far finta che non è così, o provare a mettere fuori il ritorno di 100.000 euro di quando qualcuno non paga, e pagarne 18.000, o preferiamo, magari, incassarne 50.000 senza avere l'aggio? Allora, è preferibile, evidentemente, aumentare l'attacco a quello che non si paga, a un bel gruzzolo gigante, e pagare il servizio per un pezzo, perché c'è un tema di arretrato e di mancato introito da parte di tutti i Comuni, anche del nostro Comune, perché basta vedere i bilanci. Allora, se riusciamo a mettere in concessione... come era prima, perché non c'è nessuna novità rispetto a prima, e infatti è un

rinnovo, però un po' di onestà intellettuale dobbiamo mettercela dentro questa roba, stiamo parlando di strumenti, non è che stiamo parlando di scelte. Allora, diciamoci che sul mercato ci sono soggetti professionalizzati che fanno meglio di noi questo lavoro, perché il tema è questo.

Allora, andremo a vedere se nel capitolo "Entrate per le concessioni delle pubbliche affissioni", tra uno, due, tre anni, c'è qualcosa in più rispetto a quello che c'è adesso, e poi vedremo nelle spese. Se non sarà così, si potrà rivedere. Però è questo l'obiettivo.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Se non sarà così, per cinque anni non puoi rivedere niente, Sindaco.

**SINDACO:** Mamma mia, ragazzi! Tutti i contratti sono così, Pietro. Non è che c'è un contratto... cioè, tu puoi fare la rescissione del contratto, anche le convenzioni con le associazioni o con altro, ci sono le penali, ci sono le eccezioni delle convenzioni, se c'è qualche violazione degli obblighi normativi. Ma qualsiasi contratto, compreso il contratto d'affitto, ha una durata. Mi vuoi dire che non va bene i cinque anni, i quattro anni? Per carità di Dio, discutiamone. Non è che possiamo fare un contratto con un'azienda di sei mesi, non ti viene nessuno, non può costruire un progetto serio.

Allora, non c'è nulla di politico qui dentro, se non la continuazione di quello che già c'era, con l'obiettivo che, esternalizzando, come già voi durante la vostra Amministrazione avevate fatto, e i risultati sono arrivati... perché? Perché c'era un soggetto esterno che lavorava fianco a fianco con l'Ufficio Ragioneria, e i risultati sono arrivati. Allora auspichiamo tutti che questa operazione possa, naturalmente, incrementare i bilanci dell'Ente, perché è questo l'elemento principale.

Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie Sindaco.

Andiamo alla dichiarazione di voto. Per la dichiarazione di voto chi interviene?

Si ricordi che ha tre minuti. Prego, il consigliere Caracappa, spenda il suo *bonus*.

**CARACAPPA (Consigliere):** Grazie.

Vorrei ricordare al Sindaco, per esempio, che l'esternalizzazione dell'A.F.O.L. non è propriamente... chiamiamola esternalizzazione. Dare in concessione all'A.F.O.L. il Settore Lavoro... altri Comuni se ne sono usciti fuori, noi ci siamo ancora dentro e continuiamo a pagare, anche se non producono benefici. È ovvio che bisogna verificare se il beneficio... e ci vuole del tempo, però il beneficio del dubbio se lo ponga anche Lei e si confronti, non a parole, qua, in Consiglio Comunale, quando si approva già, ma prima lo si dice, e magari facciamo un percorso condiviso, perché questa è una scelta politica, non mi può dire che non è una scelta politica. È la scelta politica di continuità, non è una scelta tecnica. È anche tecnica perché... ovviamente, ma è una scelta politica.

Quindi, ribadisco quello che dico sempre, che diciamo sempre: "Condivisione". Sui giornali scrive: "Siamo pronti a tutto. Ci confrontiamo". Dove? Qua non ci si può confrontare. Qui, o si vota... o si fa quello che dice Lei, o sennò niente. E allora, mi perdoni, c'è qualcosa che non torna. Se volevamo discutere di questo, in Commissione ne abbiamo parlato, ci si fermava, o si faceva anche prima, e vedevamo se c'era la possibilità, dati alla mano, di vedere il percorso e... si poteva fare, non è che non si poteva fare. Basta farlo, basta volerlo fare, e noi siamo pronti, siamo sempre pronti, sennò perdiamo il tempo.



Concludo dicendo che, anche in questo caso, aspetteremo i risultati della proroga, e quindi ci asterremo.

Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Caracappa.

Prende la parola il consigliere Franco Cesaratto. Prego.

**CESARATTO (Consigliere):** Su questa delibera noi abbiamo posto l'accento su un servizio particolare, che prima non era in questa Convenzione, e quindi non abbiamo eccepito la capacità di enti privati di riscuotere e via dicendo, ma abbiamo messo l'accento sul fatto che sia stata aggiunta la T.O.S.A.P., quella temporanea, con i rifiuti giornalieri, che prima era gestita all'interno, perché riteniamo che questo servizio abbia delle peculiarità, tipo la sinergia con chi, come la Vigilanza Urbana, presidia il territorio ed è in grado di identificare eventuali violazioni e eventuali disservizi, tipo il fatto di avere sul territorio, negli uffici comunali, il punto di riferimento, quindi con degli orari di apertura che, normalmente, per esperienza, non sono gli orari di apertura al pubblico che poi queste convenzioni riescono a fornire. Ricordo l'A.I.P.A., aveva il problema di trovare la sede sul territorio, aveva il problema dei giorni di apertura, poi si è domiciliata presso un'agenzia immobiliare per un po' di tempo e questo, di fatto, è comunque servizio nei confronti del cittadino.

Quindi, il nostro appunto era focalizzato non all'intera delibera, bensì all'aver aggiunto anche questo servizio che prima veniva gestito all'interno, e quindi c'è una motivazione particolare.

Poi, me l'ero dimenticato prima. Oggi l'aggio è intorno alle 14,5/15%. Speriamo che l'indagine di mercato che ha scelto di porlo a base d'asta al 18 sia azzeccata. Forse partire con il 15 poteva essere... partire con il punto in cui siamo poteva essere una scelta migliore.

Da ultimo, per citare un esempio che ci riguarda, per la biblioteca abbiamo ascoltato delle motivazioni. Io, se mi rifaccio all'anno scorso, vedo un nido in cui una parte del servizio è stata esternalizzata ad una società comunque a gestione comunale, ma un nido che per un anno ha avuto il 20% di posti in meno, e quindi io non so se c'è una relazione tra le due cose, però non sempre le cose vanno bene come con il C.S.B.N.O.

Per queste considerazioni generali, noi su questa delibera ci asterremo.

Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a Lei, Consigliere.

La parola al vicesindaco Rossini.

**ROSSINI (Assessore):** Io sarò molto breve, visto che il Sindaco, comunque, penso che abbia spiegato bene il tema. Qui siamo di fronte alla decisione se provare ad abbassare i costi e aumentare le entrate.

È vero, i costi potrebbero essere maggiori sull'aggio, e quindi questo è sicuramente un tema, però, sicuramente, ci sono dei soggetti che alcuni tipi di lavoro, siccome sono specializzati, li riescono a fare in maniera migliore rispetto ad un Ente Pubblico, ma per una questione proprio naturale, perché proprio fanno quello e fanno solo quello. Quindi, l'aggio verrebbe coperto da maggiori entrate. Cosa succederà non lo sappiamo.

Sul tema degli anni, della durata del contratto, è evidente che nessuna società si mette a fare un contratto per un anno, impegnare risorse, magari assumere del personale, per poi vedersi ritirare l'affidamento dopo sette, otto mesi, dieci mesi, dodici mesi. È chiaro che, ogni



investimento, deve essere ammortizzato nel corso degli anni. Loro fanno il loro lavoro, sono a scopo di lucro, e quindi è chiaro che fanno anche loro i loro interessi, così come, nelle nostre valutazioni, noi facciamo i nostri interessi, cerchiamo di fare i nostri interessi.

Questo è quanto. Quindi noi voteremo a favore.

Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie.

Andiamo alla votazione.

Favorevoli? 12 favorevoli.

Contrari? Nessuno.

Astenuti? 4 astenuti.

Per l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? 12 favorevoli.

Contrari? Nessuno.

Astenuti? 4 astenuti.

Passiamo al successivo punto, il settimo punto.

**7. RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI DEL GRUPPO CONSILIARE "INSIEME PER BARANZATE", CONSIGLIERE FRANCO CESARATTO, VANESSA NICOLINI, MANUELA OCCHIPINTI E PIETRO PRISCIANDARO, ASSUNTA AL PROTOCOLLO NUMERO 11650 DEL 26.06.2017, AD OGGETTO "MANCATO FUNZIONAMENTO APPARECCHIATURA TELEFONICA POLIZIA LOCALE".**

**PRESIDENTE:** Prende la parola la consigliera Occhipinti.

Preso Consigliera.

**OCCHIPINTI (Consigliere):** Grazie signor Presidente.

Do lettura dell'interrogazione presentata: "Al Comune di Baranzate. Assessore Polizia Locale. Alla Cortese Attenzione del Presidente del Consiglio. In Baranzate, il 26 giugno 2017.

Oggetto: Interrogazione ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale, avente ad oggetto il mancato funzionamento apparecchiatura telefonica Polizia Locale.

Premesso che la pattuglia Vigilanza Urbana è dotata di telefono per le chiamate urgenti, che da tempo i cittadini lamentano il mancato funzionamento della suddetta apparecchiatura, che questo disservizio grave impedisce ai cittadini che si trovano nel bisogno di poter contattare con celerità la Vigilanza Urbana, che è dovere dell'Amministrazione Comunale tutelare i cittadini, garantendo il perfetto funzionamento di tutti i dispositivi che ne consentano la sicurezza, tutto ciò premesso, il Gruppo Consiliare di "Insieme per Baranzate" chiede:

- Come mai da tempo l'apparecchiatura telefonica in dotazione dei Vigili non funziona?

- Come mai l'Amministrazione Comunale non ha provveduto a riparare celermente l'apparecchiatura in oggetto, stante l'importanza del servizio di pronto intervento che si attua con questo dispositivo?

- Quando l'Amministrazione Comunale intende provvedere a ripristinare il corretto

funzionamento dell'apparecchiatura?

È richiesta risposta scritta. Per il Gruppo Insieme per Baranzate".  
Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliera Occhipinti.  
Prende la parola il vicesindaco Rossini. Prego.

**ROSSINI (Assessore):** Grazie Presidente.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si comunica che, per motivi tecnici, il cellulare di servizio in dotazione della Polizia Locale ha smesso di funzionare in data 8 giugno 2017. Al fine di evitare disservizi, veniva temporaneamente sostituito il numero, dandone tempestivo avviso sul sito del Comune. In data 26 giugno 2017 si è provveduto a dotare la Polizia Locale di un nuovo numero di cellulare e di un nuovo cellulare.

Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie.

**OCCHIPINTI (Consigliere):** Do lettura delle motivazioni, se siamo o meno soddisfatti, signor Presidente? Come da Regolamento.

**PRESIDENTE:** Prego.

**OCCHIPINTI (Consigliere):** Grazie.

Argomento la nostra risposta: il 26 giugno abbiamo presentato l'interrogazione e il 26 giugno stesso veniva inviato agli uffici, compresi i Consiglieri, il nuovo numero di pronto intervento. Il 26 giugno, dopo che diversi cittadini lamentavano da tempo disservizio, non potendo contare su nessun altro numero sostitutivo, evidentemente. Non risultava un numero sostitutivo prima del 26 giugno.

Poi, per quanto riguarda la Polizia Locale, sul sito del Comune appaiono due pagine, a cui si accede per due diversi percorsi. Uno è stato modificato l'ultima volta il 18 aprile e non riporta numeri di intervento urgente, ma orari e numeri di ufficio e altre indicazioni; mentre l'altro riporta il nuovo numero segnalato il 26 giugno stesso. Tra i numeri utili indicati nel sito del Comune, sotto la voce "emergenze Polizia Locale" appare un numero verde per i festivi e i notturni, ma non cellulare.

Prendiamo atto che, appena fatta l'interrogazione, si è provveduto a dotare la Polizia Locale di un nuovo cellulare e, per le motivazioni sopra esposte, siamo parzialmente soddisfatti.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliera Occhipinti.  
Passiamo alla successiva interrogazione, quella al punto numero 8.

**8. RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI DEL GRUPPO CONSIGLIARE "INSIEME PER BARANZATE", CONSIGLIERI FRANCO CESARATTO, VANESSA NICOLINI, MANUELA OCCHIPINTI E PIETRO PRISCIANDARO, ASSUNTA A PROTOCOLLO NUMERO 11652 DEL 26.06.2017, AD OGGETTO "MANCATA EROGAZIONE SERVIZIO CENTRO ESTIVO".**

**PRESIDENTE:** Prende la parola il consigliere Cesaratto. Prego.

**CESARATTO (Consigliere):** Grazie Presidente.

“Interrogazione avente ad oggetto ‘Mancata erogazione servizio centro estivo’. Premesso che da sempre il Comune di Baranzate ha organizzato i centri estivi, perché è un servizio importante per le famiglie, quest’anno l’Amministrazione Comunale ha ritenuto, in modo unilaterale, di non organizzare il centro estivo. L’Amministrazione Comunale ha deciso di non effettuare più il centro estivo, senza preventiva comunicazione o sondaggio nei confronti delle famiglie. La chiusura del suddetto e importante servizio ha creato non pochi disagi alle famiglie baranzatesi.

Tutto ciò premesso, il Gruppo Consigliere Insieme per Baranzate chiede:

- Come mai l’Amministrazione Comunale ha deciso la cessazione del servizio del centro estivo?
- Come mai i genitori, che erano convinti che anche quest’anno il servizio sarebbe stato garantito, non sono stati avvisati per tempo?
- Quali alternative sono state proposte ai genitori?”.

Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a Lei, consigliere Cesaratto.

Interviene l’assessore Bevilacqua.

**BEVILACQUA (Assessore):** Grazie Presidente.

In risposta alla vostra interrogazione si comunica quanto segue: i bambini di età compresa tra i tre e i sei anni, iscritti alle scuole dell’infanzia di Baranzate, sono circa trecento. Le famiglie di Baranzate che hanno almeno un componente di età compresa tra i tre e i sei anni sono trecentosedici. Nel corso dell’ultimo quinquennio di funzionamento del servizio del centro estivo destinato ai bambini di età tre/sei anni, si è rilevata una partecipazione molto scarsa da parte dei bambini potenzialmente interessati e, precisamente, nell’anno 2012 si sono iscritti dieci bambini; nell’anno 2013 sei bambini; negli anni 2014 e 2015 dodici bambini; nell’anno 2016 undici bambini.

Stante questo dato consolidato, non è stato ritenuto necessario sondare l’interesse delle famiglie, ormai è un dato storico. Nella modulistica relativa alle iscrizioni, peraltro, è sempre stato precisato che il centro estivo sarebbe stato attivato al raggiungimento di un numero minimo di quindici bambini iscritti. Non è mai stato raggiunto quel numero e, nonostante questo, anche l’anno scorso, in via eccezionale, è stato lo stesso proposto. Nell’ultima settimana del mese di luglio del 2016 i bambini frequentanti e iscritti erano cinque.

I costi per la collettività relativi al funzionamento del servizio, considerata la scarsissima affluenza, sono eccessivi e non remunerativi per quattro settimane di attività.

Si ricorda, come noto, che sul territorio esistono alle proposte educative e ricreative a disposizione delle famiglie per collocare i figli durante il mese di luglio, evidentemente già scelti dalle famiglie baranzatesi, a svantaggio del centro estivo comunale.

A parte ciò, nel mese di marzo del 2018 sarà richiesto alle famiglie baranzatesi di manifestare formalmente, con apposita modulistica, l’interesse per il centro estivo.

Le istanze saranno prese in considerazione solo previo pagamento del 50% della quota e, comunque, il servizio verrà attivato solo con un numero minimo di quindici bambini iscritti e frequentanti.

Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a Lei, assessore Bevilacqua.  
La parola al consigliere Franco Cesaratto.

**CESARATTO (Consigliere):** Grazie Assessore.

La fotografia è assolutamente realistica. Conosciamo bene la situazione numerica del centro estivo e la sua evoluzione lungo questi anni e, per questo motivo, negli ultimi anni del nostro mandato, avevamo adottato una soluzione che prevedeva la realizzazione del centro estivo – attenzione, stiamo parlando di bambini dai tre/quattro ai sei anni, quindi la fascia delle scuole materne – che prevedeva l'organizzazione di questo servizio nell'ambito dei Servizi Prima Infanzia, e quindi utilizzando la struttura e il personale già in carico al Comune e, quindi, per certi versi, ottimizzandone proprio l'uso, proprio perché negli anni questo servizio aveva visto una diminuzione delle richieste da parte delle famiglie.

Ciò che ci ha spinti a presentare questa interrogazione, quindi, non è stato il fatto che questo servizio fosse un servizio molto diffuso, quanto il metodo utilizzato quest'anno dall'Amministrazione nella gestione di questo mancato servizio, perché tutti gli anni anche noi facevamo un sondaggio a marzo e poi comunicavamo qual era la decisione.

Quello che, secondo noi, è stato scorretto – e, secondo le famiglie che si sono lamentate, pure, evidentemente – è che quest'anno si è arrivati a giugno senza che nessuno dicesse: “Non si fa più nulla”. È qui, a nostro avviso, l'errore compiuto dall'Amministrazione.

Vediamo che per il 2018 si riprenderà la prassi che era in uso. Giustamente è una prassi che prevede un pagamento anticipato del 50%, perché altrimenti a febbraio tutti sono interessati, ma poi a luglio non si vede più nessuno.

Quello che non ci soddisfa e non ha soddisfatto le famiglie è stato il comportamento dell'Amministrazione durante quest'anno, perché avreste dovuto, perlomeno, avvisare con una circolare nelle scuole materne che avevate deciso di non fare il servizio; cosa che non è stata fatta.

Per i suddetti motivi non stiamo soddisfatti.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:** Grazie a Lei, Consigliere.  
Andiamo al punto successivo.

**9. RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI DEL GRUPPO CONSIGLIARE “INSIEME PER BARANZATE”, CONSIGLIERI FRANCO CESARATTO, VANESSA NICOLINI, MANUELA OCCHIPINTI E PIETRO PRISCIANDARO, ASSUNTA AL PROTOCOLLO NUMERO 12571 DEL 7.7.2017, AD OGGETTO “SICUREZZA AREA DISMESSA EX DITTA NECCHI E C.G.M. DI VIA MILANO/FILZI”.**

**PRESIDENTE:** Prende la parola il consigliere Prisciandaro.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Grazie.

“Sicurezza area dismessa ex ditta Necchi e C.G.M. di Via Milano/Filzi.

Premesso che in data 28 giugno 2017, ore serali, durante la trasmissione ‘Milano

'Trash' trasmessa dall'emittente televisiva Telereporter e promossa dal Comitato Antiracket di Milano, si è visto che i capannoni sono occupati da varie persone, ma, soprattutto, da personaggi dediti alla delinquenza comune, durante lo stesso servizio è stata mostrata la presenza di armi (coltelli, machete, eccetera), quanto visto genera preoccupazione ai cittadini, in quanto si ha la sensazione che tale area venga utilizzata dalla delinquenza comune come ritrovo.

In passato le aree dismesse erano già state oggetto di attenzione da parte sia del nostro Gruppo, con l'interrogazione del 5.12.2016, e sia dalla stampa locale, con vari articoli.

Tutto ciò premesso, il Gruppo Consiliare Insieme per Baranzate chiede:

- Se l'Amministrazione Comunale è a conoscenza della grave situazione venutasi a creare nell'area in oggetto.
- Come intende operare l'Amministrazione Comunale per far sì che tutto quanto descritto e fatto vedere dalla citata trasmissione cessi in modo definitivo, al fine di tranquillizzare la cittadinanza?
- Cosa intende fare l'Amministrazione Comunale per un costante monitoraggio di tutte le aree dismesse di Baranzate?"

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere.

Prende la parola l'Assessore Rossini. Prego.

**ROSSINI (Assessore):** Grazie Presidente.

In riferimento all'interrogazione in oggetto si comunica che in data 5 luglio del 2016 l'Amministratore Unico della società Necchi inviava nota di riscontro alla comunicazione del 23 marzo 2016 dell'Area Sviluppo Territorio, dove asseriva di avere provveduto, in parte, a quanto indicato dall'Ufficio Tecnico, e di non avere provveduto al completamento degli incombeni per la presenza di estranei nell'area, allegando alla nota una denuncia presentata dai Carabinieri di Bollate.

In data 22 giugno del 2016, quindi l'anno scorso, la Polizia Locale, unitamente all'Ufficio Tecnico, provvedeva ad effettuare un sopralluogo presso l'area in questione, a seguito del quale l'Area Sviluppo Territorio emanava un'ordinanza in materia di edilizia, igiene e sicurezza, la numero 43 del 7 luglio del 2016, con la quale si ordinava alla proprietà di provvedere, entro sessanta giorni, alla manutenzione delle aree, assicurando gli aspetti di decoro urbano ed igienicità, con pulizia delle aree da fogliame, arbusti e dei rifiuti depositati, con taglio degli arbusti e delle erbacce, con la disinfestazione e derattizzazione, nonché a bloccare con idoneo sistema di chiusura il cancello pedonale, per rendere inaccessibile l'area.

In data 22 luglio di quest'anno si provvedeva ad effettuare un ulteriore sopralluogo, dove si accertava l'inottemperanza della suddetta ordinanza. Veniva pertanto informata di reato ai sensi dell'articolo 347 del Codice Penale per l'ipotesi di reato ai sensi dell'articolo 650 del Codice Penale, per il non ottemperamento di provvedimento amministrativo.

L'Amministrazione provvede al costante monitoraggio delle aree dismesse.

**PRESIDENTE:** Grazie all'assessore Rossini.

Prego consigliere Pietro Prisciandaro.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Mi spiace che non ci sia il Sindaco, perché è sensibile. È andato via?



**PRESIDENTE:** Comunque ci sarà la registrazione.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** O sta fumando all'esterno?

**PRESIDENTE:** Ci sarà la registrazione. Prego, prego.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Insomma, non c'è.

Ho visto che il sopralluogo del 22 luglio... si tenga conto che la nostra interrogazione è del 7 luglio 2017 e l'ultimo sopralluogo è del 22 luglio 2017, fatto dalla Polizia Locale.

La stessa area è stata oggetto di un articolo della stampa locale nella penultima settimana. Non so se l'Assessore ne è informato, giovedì c'è stato un sopralluogo dei Carabinieri di Bollate, più la Vigilanza Urbana, per allontanare le persone che, nonostante la nostra interrogazione, nonostante la trasmissione e nonostante le precedenti interrogazioni, continuano ad occupare e ad utilizzare in modo illegale quest'area.

Vicesindaco, credo che questa sia un'area da porre sotto attenzione.

La recinzione, nonostante il sopralluogo, se andiamo lì, è ancora rotta, perché la gente entra dove c'è la siepe, ed entra... ha rotto la recinzione in ferro ed entra attraverso il pertugio fatto nella recinzione.

Quindi, è un problema, l'occupazione di quest'area, che non è l'unica, per cui l'Amministrazione Comunale, secondo noi, deve adoperarsi una volta per tutte e seriamente, perché se è da un anno e mezzo che sottolineiamo questa roba qui e c'è stato ancora un blocco, un'ulteriore trasmissione qualche mese fa, il sopralluogo della nostra Vigilanza Urbana, gli articoli e lo sgombero di qualche giorno fa... spero che adesso tutte queste azioni concorrino a porre maggiore attenzione su questa aria qui.

Per questo ci riteniamo parzialmente soddisfatti, perché alcune cose sono successe, ma ci auguriamo che l'Amministrazione Comunale non cessi di vigilare, soprattutto quest'area qui, per la sua ampiezza, per la posizione, ma, in generale, sulle aree dismesse.

Grazie.

**PRESIDENTE:** Visti i dubbi che Lei ha espresso, il Vicesindaco mi chiede di fare un ulteriore intervento per chiarire.

**INTERVENTO:** In via del tutto eccezionale.

**PRESIDENTE:** In via del tutto eccezionale.

**INTERVENTO:** Il Presidente con la Maggioranza è magnanimo.

**PRESIDENTE:** No, no, in via del tutto eccezionale.

**ROSSINI (Assessore):** Consigliere Prisciandaro, io non sto facendo polemica, anzi, ti volevo ringraziare per l'attenzione ai problemi che ci sono su Baranzate.

Il nostro compito è quello di monitorare e segnalare all'Autorità Giudiziaria quanto succede, e infatti è stata redatta l'informativa di reato. Poi sta all'Autorità Giudiziaria fare i provvedimenti successivi, che non competono né al Sindaco né all'Amministrazione.

È evidente che ci sono delle problematiche che vanno attenzionate in maniera maggiore, però tu ben sai che, ad esempio, il problema della Leon Beaux ve lo siete tenuti per

tanti anni, fino a quando non è intervenuto qualcuno che esula dal Comune.

Insomma, ci sono delle problematiche che sono veramente complicate.

Il nostro compito è quello di segnalare all'Autorità Giudiziaria e ordinare alla proprietà di intervenire, e poi di fare tutti i provvedimenti consequenziali.

Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie assessore Rossini.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Vicesindaco, ha fatto un esempio, che la Leon Beaux c'entra poco, perché la Leon Beaux non è mai stata occupata da sbandati o armi, ma è stata occupata dai... Malaspina, come si chiamano? Scusi assessore Malaspina.

**INTERVENTO:** Un po' sbandati lo erano.

**INTERVENTO:** I Pirati.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** I Pirati, ecco. Due volte. E nel giro di sei mesi, tra le due occupazioni, ma forse meno di sei mesi, abbiamo obbligato la proprietà a murare tutto. Non è mai stata nelle condizioni della ex Necchi, signor Vicesindaco.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE:** Buoni, buoni. Chiusa la discussione.

**INTERVENTO:** Mi ero dimenticato la Tapparelli, Prisciandaro.

**PRESIDENTE:** È chiusa la discussione.

*(Interventi fuori microfono)*

Apprezzo che l'eccezionalità è servita a contribuire e a dare maggiori chiarimenti, ma non può diventare una partita a ping pong.

Passiamo alla successiva interrogazione, al punto numero 10.

**10. RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI DEL GRUPPO CONSILIARE "INSIEME PER BARANZATE", CONSIGLIERI FRANCO CESARATTO, VANESSA NICOLINI, MANUELA OCCHIPINTI E PIETRO PRISCIANDARO, ASSUNTA AL PROTOCOLLO NUMERO 12572 DEL 7.7.2017, AD OGGETTO "SITUAZIONE VIABILITÀ CONSEGNATA PROVVISORIAMENTE".**

**PRESIDENTE:** Chi prende la parola?

La parola è stata chiesta dal consigliere Pietro Prisciandaro. Prego.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Grazie.

“Situazione viabilità consegnata provvisoriamente al Comune di Baranzate con i verbali del 16.3.2015 e 17.4.2015.

Premesso che con i suddetti verbali il Comune di Baranzate prendeva in consegna provvisoriamente alcune rampe, svincoli e tratti di viabilità della nuova A52 Rho-Monza, con la consegna dei suddetti manufatti al Comune, lo stesso si prendeva in carico la manutenzione, il taglio erba, illuminazione, eccetera, eccetera.

La presa consegna della viabilità, di cui a verbale del 17.4.2015, aveva durata massima di due anni, dopodiché sarebbe dovuta passare alla Città Metropolitana.

La rotonda di via Aquileia risulta tutt'ora abbandonata e priva di manutenzione, l'erba alta rende pericolosa la circolazione stradale.

Tutto ciò premesso, il Gruppo Consigliare Insieme per Baranzate chiede:

- Se nel frattempo sono stati prorogati i termini previsti dal verbale del 17.4.2015.
- Cosa è stato fatto dagli Enti interessati per impedire un vuoto nella gestione del suddetto tratto?
- A chi compete il taglio dell'erba e la relativa manutenzione della rotonda di Via Aquileia?
- Chi si fa carico delle relative manutenzioni utenze dei tratti viabilistici consegnate al Comune con i suddetti verbali?
- Di chi sarebbe la responsabilità, in caso di eventuali danni dovuti alla mancata manutenzione?
- Se sono stati redatti dalla Società Autostrada per l'Italia i verbali di collaudo tecnico e amministrativo definitivi”.

Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a Lei, Consigliere.

Chiede la parola il vicesindaco Rossini. Prego.

**ROSSINI (Assessore):** In relazione all'interrogazione in oggetto, si comunica che l'attuale Amministrazione ha ereditato da quella precedente, quindi l'Amministrazione precedente, quella che ha fatto l'interrogazione, la consegna provvisoria da parte di Autostrade per l'Italia S.p.A. di alcune rampe, svincoli e tratti di viabilità della nuova Rho-Monza, avvenuta il 17 aprile del 2015, poco prima delle elezioni.

La scelta all'epoca effettuata non è politicamente condivisibile, ed è stata gestita per come ereditata.

L'Amministrazione, già da giugno del 2015, ha intrapreso un percorso condiviso con gli Enti coinvolti, affrontando i Tavoli tecnici su tutte le questioni rimaste in sospeso ed irrisolte, per poter definire e concludere le stesse a scenario viabilistico definitivo, successivamente anche alla realizzazione della complanare C2, posta al confine con il Comune di Bollate.

Nel merito, il Consiglio Metropolitan, con Deliberazione numero 27 del 14 luglio del 2015, ha approvato un aggiornamento della classificazione gerarchica della rete autostradale a seguito dell'entrata in esercizio di grandi infrastrutture nel territorio della Città Metropolitana, con assenso alla classificazione a rango provinciale del nuovo itinerario della Strada Provinciale ex Varesina nei Comuni di Baranzate, Milano e Bollate, connesso con le rampe di accesso allo svincolo Baranzate e le nuova autostrada A52 tangenziale Rho-Monza, quella che c'è qui vicino alla scuola.

In ogni caso, in data 25 maggio 2017, con nota a protocollo 9513, è stato comunicato ad Autostrade per l'Italia che "Essendo decorso il termine di ventiquattro mesi stabilito quale periodo massimo di presa in carico dalla precedente Amministrazione, con conseguenze termine della fase transitoria, il Comune di Baranzate è sollevato da ogni onere e responsabilità relativa al suddetto tratto di strada".

Si comunica altresì che ad oggi non risultano consegnati dalla Società Autostrade per l'Italia S.p.A. i verbali di collaudo definitivo.

Il taglio dell'erba della rotonda di Via Aquileia compete al Comune di Baranzate. A tal proposito in data 6 luglio l'area verde interna alla rotatoria in questione è stata consegnata all'azienda appaltatrice del servizio di manutenzione al verde pubblico, che ha provveduto al taglio.

**PRESIDENTE:** Grazie Vicesindaco.  
Fine dell'interrogazione.  
Pardon, prego consigliere Prisciandaro.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Non è Malaspina l'Assessore? Come mai Rossini firma questa risposta?

**ROSSINI (Assessore):** Demanio e patrimonio.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Demanio e patrimonio? Che c'entra?

*(Interventi fuori microfono)*

Una strada non nostra, è demanio e patrimonio? Non capisco. Era giusto per capire come mai...

Naturalmente non siamo soddisfatti, perché questa è una partita, purtroppo, gestita, secondo noi, in modo errato. Sono passati due anni e mezzo, ma su questi argomenti, a partire dal parco lineare, alla viabilità, al verde, a tutto quanto, con Autostrade... alla complanare C, è tutta una nebbia unica, non si capisce cosa stia succedendo.

Colpa della sdemanializzazione, colpa dei tempi lunghi, fatto sta che sono due anni e mezzo... e non si risolvono.

Alcune risposte non ci sono... per esempio, se succedesse un incidente, chi interviene su quei tratti di strada? La nostra Polizia Locale, o è esentata dall'intervenire?

L'illuminazione pubblica, che noi abbiamo chiesto, è a carico di chi? Chi la sta pagando? A noi risulta che la paghi ancora il Comune di Baranzate.

Voi nella risposta non la citate, non dite... non entrate nel merito.  
Non lo so.

**PRESIDENTE:** Faccia la sua dichiarazione.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Non sono soddisfatto.  
Va bene, vogliamo andare a casa.  
Grazie.

**PRESIDENTE:** No, no, no.

Cari signori, alle ore 23.25, non essendoci altri argomenti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Saluto e ringrazio tutti i presenti. Buonasera.

**Il Presidente del Consiglio** dichiara chiusa la seduta alle ore: **23.25**.

INDICE